

RACCONTI DI UN MONDO IN PEZZI

Le narrazioni hanno il potere di avvicinare ciò che è remoto, unire i brani di un'immensa partitura in cui ogni singola parte reclama il proprio posto e la propria unicità. Festivaletteratura si riapre nuovamente al mondo ritrovando nella letteratura questo carattere prodigioso e multiforme, capace di rimodellare i ponti esistenti invece di abatterli, allargare le zone di contatto tra parole nel tempo e nello spazio invece di cancellarle.

A tracciare il filo rosso che lega diverse voci internazionali in programma, in questo senso, è l'autrice turca **Elif Shafak** - nuovamente ospite a Mantova nel 2024: nel recente *I fiumi del cielo* Shafak riscopre infatti nell'epopea di Gilgamesh, la più antica forma scritta di racconto mai rinvenuta a oggi, l'espedito per legare le esperienze irriducibili dei propri personaggi e ridare nuova linfa a una personalissima esplorazione delle storie e delle loro interconnessioni.

Partendo da quel racconto lontanissimo, nato millenni or sono nel cuore della Mesopotamia, ancora oggi l'umanità si racconta attraverso storie di approdi e ritorni come quelle del libico **Hisham Matar**, la cui opera letteraria continua a interrogarsi sul senso dell'identità, della famiglia e dell'amicizia dopo tante diaspore fisiche e affettive; storie di confini sfumati, di territori che sfuggono alle maglie soffocanti dello stato nazione, raccontate da **Kapka Kassabova** nei suoi magnifici reportage narrativi e fulcro del suo dialogo con **Elvira Mujčić**; storie nascoste nei meandri del tempo che continuano a stregarci, a combinarsi sempre diverse ai nostri occhi, come si evince dalle magnifiche prose a metà via, tra verità e finzione, di **Emmanuel Carrère** - intervistato da **Vincenzo Latronico** -, o dalla poetica di uno dei massimi narratori e poeti bulgari del nostro tempo, **Georgi Gospodinov**, imperniata sul rapporto tra nostalgia di ieri, melanconia del presente e ansia del futuro.

Non mancano ritratti cinici e sconsolati di un mondo vacuo e predatorio che precipita nell'effimero, abbozzati da scrittori di razza come lo scozzese **Andrew O'Hagan** e lo svizzero **Joël Dicker**; di semplici persone al timone di impervie navigazioni esistenziali, sempre al centro dei racconti di un decano della narrativa statunitense come **Tobias Wolff** e delle prose di **Gerbrand Bakker**. E ancora potenti esplorazioni del *memoir* e della biografia, del romanzo familiare e della narrativa di genere quali strumenti privilegiati per disvelare rapporti parentali e scelte identitarie, intraprese da autrici del calibro di **Mona Awad**, **Jessa Crispin**, **Goldie Goldberg**, **Olivia Laing**, **Deborah Levy** (*vedi anche la scheda *Corpi e scritture ibride*).

Tante domande urgenti sulla nostra storia e i nostri passati prossimi, la cui eco risuona nei conflitti lancinanti, le abissali disuguaglianze e i profondi smarrimenti del nostro tempo, caratterizzano molte altre presenze straniere in programma: su tutte quella della giornalista *premio Nobel per la pace* **Maria Ressa**, protagonista di una delle più appassionate lotte per la libertà di espressione degli ultimi decenni grazie ai suoi *reportage* contro il governo di Duterte e l'estremismo islamico tra Filippine e Sud-est Asiatico. Ma anche le prime volte al Festival dello scrittore francese **Jean-Baptiste Andrea**, vincitore del *Prix Goncourt* con una struggente storia d'amore che parte dall'Italia a cavallo tra le due guerre e attraversa tutto il XX secolo; o del *premio Pulitzer 2024* **Nathan Thrall**, autore di uno scioccante racconto sulla tremenda quotidianità dei palestinesi in uno stato di perenne segregazione; e ancora dell'irlandese **Paul Lynch**, capace di rivisitare la migliore distopia novecentesca alla luce delle violente derive neofasciste che segnano le cronache l'Europa contemporanea.

Attesissimi anche i ritorni di scrittori molto amati quali **Colum McCann** - immerso nella dura, commovente vicenda di Diane Foley, madre del giornalista statunitense decapitato dall'Isis - e **Sorj Chalandon**, leggendario *reporter* di *Libération* e creatore di magnifici romanzi in cui storie d'infanzia perdute, profonde amicizie e passioni politiche, si stagliano spesso sullo sfondo delle pagine più cupe del secolo passato.

Particolarmente nutrita, infine, è la presenza, nell'edizione numero ventotto, di alcuni tra i più talentuosi esponenti della letteratura sudamericana contemporanea, a partire da **Andrés Montero** - scrittore, narratore orale e vivace animatore della scena culturale di Santiago del Cile; passando per il musicista e compositore **Nicholas Jaar**, agli esordi come scrittore con un'onirica raccolta di racconti; per terminare con **María Fernanda**



Festivaletteratura

Ampuero - erede e reinventrice dei più selvaggi e perturbanti territori del gotico latinoamericano - e **Alejandro Zambra**, annoverato dalla prestigiosa rivista *Granta* tra i 22 migliori autori viventi in lingua spagnola.

Eventi collegati

- Elif Shafak con Olga Campofreda
- Hisham Matar
- Kapka Kassabova con Elvira Mujčić
- Emmanuel Carrère con Vincenzo Latronico
- Georgi Gospodinov con Federica Manzon
- Andrew O'Hagan
- Joël Dicker
- Tobias Wolff
- Gerbrand Bakker con Massimo Cirri
- Mona Awad con Giulia Cuter e Giulia Perona
- Jessa Crispin con Giulia Siviero
- Goldie Goldberg con Lella Costa
- Olivia Laing con Chiara Valerio
- Deborah Levy con Claudia Durastanti
- Maria Ressa con Veronica Fernandes
- Nathan Thrall con Paola Caridi
- Paul Lynch con Olga Campofreda
- Colum McCann con Francesca Mannocchi
- Sorj Chalandon con Carlo Lucarelli
- Andrés Montero
- Nicolás Jaar con Matteo De Giuli
- María Fernanda Ampuero con Giulia Tolfo
- Alejandro Zambra con Simonetta Bitasi



TUTTE LE FAMIGLIE (IN)FELICI

Genitori assenti, troppo presenti, genitori in fieri, genitori che lasciano eredità con le quali a un certo punto bisogna fare i conti. L'esplorazione letteraria dei rapporti paterno e materno-filiali attraversa il programma di quest'edizione, scavalcando i confini tra *fiction* e *non fiction*, tra romanzo e *memoir*, tra generazioni e linguaggi diversi. Lungo le faglie di queste dicotomie si muoveranno per esempio i confronti tra il fumettista **Zerocalcare** e la narratrice **Sabrina Efionayi**, tra due autori affermati come **Antonio Franchini** e **Federica Manzon**, l'incontro di **Alessandro Piperno** con **Alessandro Gazzoli**, due emergenti come **Benedetta Fallucchi** e **Beatrice Galluzzi**, e due voci appartenenti a generazioni diverse come **Donatella Di Pietrantonio** e **Paolo Valoppi**.

Con **Francesca Melandri** invece, il racconto della vicenda del padre, sopravvissuto alla ritirata sul fronte russo durante la Seconda Guerra Mondiale, diventa occasione per ripercorrere insieme a **Helena Janeczek** la storia del Novecento arrivando fino ai giorni nostri, mentre nel dialogo tra **Chiara Carminati** e **Valeria Tron** il tema del padre trova la sua collocazione in due territori di montagna e frontiera nei due estremi dell'Italia, la Val Germanasca e il Carso.

Anche molte delle voci internazionali presenti al Festival si cimenteranno in riflessioni intorno al rapporto padri-figli: tra il saggio e il *memoir* si muoveranno per esempio l'americana **Jessa Crispin**, tra le grandi voci del femminismo americano, nella sua riflessione sui diversi "padri" e il loro ruolo nella cristallizzazione intima del patriarcato, e il cileno **Alejandro Zambra**, nella sua tenera rielaborazione letteraria dell'esperienza della paternità. Mentre due narratori di culto come l'australiana **Goldie Goldberg**, nel suo racconto di maternità "sbagliata" all'interno di una comunità chassidica, e l'olandese **Gerbrand Bakker**, porteranno al festival le loro esplorazioni romanzesche del tema.

Dai genitori ci arriva sempre un bagaglio culturale e identitario - lingua, tradizioni, valori, credenze - da abbracciare o contro il quale ribellarci (o, più spesso, entrambe le cose allo stesso tempo). Per i figli di genitori stranieri questo è ancora più vero. Al Festival avremo occasione di sentire le voci di tre giovani autori italiani che hanno saputo rielaborare attraverso la scrittura la frizione, il conflitto e la ricchezza delle loro identità composite: **Mohamed Maalel**, **Emanuela Anechoum** e **Saif ur Rehman Raja**.

Eventi collegati

- Zerocalcare e Sabrina Efionayi con Georgiana Ursache
- Antonio Franchini e Federica Manzon con Massimo Cirri
- Benedetta Fallucchi e Beatrice Galluzzi con Giulia Muscatelli
- Donatella Di Pietrantonio e Paolo Valoppi con Marianna Albini
- Francesca Melandri ed Helena Janeczek
- Jessa Crispin con Giulia Siviero
- Alejandro Zambra con Simonetta Bitasi
- Goldie Goldberg con Lella Costa
- Gerbrand Bakker con Massimo Cirri
- Benedetta Fallucchi e Beatrice Galluzzi

Passports

- Mohamed Maalel ed Emanuela Anechoum

Words match

- Saif ur Rehman Raja e Alessandro Gazzoli

IL MONDO PLURALE DEGLI ADOLESCENTI

Si declina al plurale il programma di Festivaletteratura rivolto alle lettrici e ai lettori adolescenti. E non solo perché le voci sono tante, irriducibili a una sola espressione o a un unico pensiero, o perché – quest’anno più che mai – il confronto coinvolge scrittrici e scrittori di generazioni a volte molto distanti, ma perché il modo di guardare al mondo delle generazioni più giovani vuole restare il più largo possibile, rifiutando etichette rigide e stereotipi.

Il plurale degli adolescenti al Festival viene da *words match*, la fortunata serie di appuntamenti inaugurata lo scorso anno e condotta da Simonetta Bitasi e Alice Torreggiani. *Words match* vede impegnati già in queste settimane ragazze e ragazzi dei gruppi di lettura di tutta Italia nel trovare le parole – attraverso letture, visioni, ascolti – per affrontare le questioni che avvertono come più urgenti in questa fase della loro vita, guardando a sé e a quello che accade intorno a loro.

Corpi, adolescenze, giustizie sono i temi al plurale su cui i ragazzi hanno scelto quest’anno di concentrare la loro ricerca e di aprire il dialogo al Festival con gli scrittori. Negli incontri di *words match*, incalzati dagli interventi dei giovani lettori in sala, **Greta Olivo** e **Alec Trenta** parleranno di corpi che sembrano tradirci o che non riescono a corrisponderci; **Donatella Di Pietrantonio** e **Fiore Manni** della natura sfuggente dell’adolescenza e della difficoltà di raccontarla; **Davide Coppo** e **Catia Proietti** dei limiti incerti tra ciò che giusto e ciò che è sbagliato nei contesti variabili delle molteplici periferie dell’occidente.

La letteratura che gli adolescenti cercano e sentono più vicina a loro è quella che non offre storie edificanti o finali edulcorati. A dimostrarlo sono le grandi ospiti internazionali che segnano quest’anno il programma per i giovanissimi. Lettrici e lettori *under 20* avranno la possibilità di incontrare infatti **Lauren Wolk**, scrittrice di romanzi di grande respiro storico, le cui giovani protagoniste lottano con coraggio contro le avversità della vita, senza timore di mettere in discussione le proprie certezze; **Christelle Dabos**, tra le più seguite autrici di *fantasy*, capace di reinterpretare e stravolgere con gli strumenti del fantastico luoghi iconici del racconto dell’adolescenza come la scuola; la canadese **Mona Awad**, autrice di romanzi dall’anima gotica e decisamente non convenzionali che affrontano i temi della solitudine, del bisogno di accettazione da parte degli altri, della disperata ricerca di conformarsi ai canoni estetici riconosciuti.

Della pluralità di culture che si muovono all’interno delle nostre società è specchio *Passports*, il progetto che – nel segno della riflessione sulle idee di identità, appartenenza e cittadinanza – unisce una serie di incontri con autori e un *workshop* aperto a ragazze e ragazzi con *background* culturali diversi.

A oltre trent’anni della prima legge che ha riconosciuto la presenza di migranti nel nostro paese, oggi in Italia come in tutta Europa convivono diverse generazioni di persone di origine straniera: alcune arrivate dopo aver abbandonato la propria terra, altre che qui sono nate e cresciute. Sulle interazioni tra le generazioni e su quelle ancora più complesse con una società che a volte accoglie e più spesso respinge, si confronteranno **Saba Anglana** e **Morena Pedriali Errani**, ponendo l’accento sul valore delle radici e sull’importanza della trasmissione orale delle tradizioni culturali; **Emanuela Anechoum** e **Mohamed Maalel**, nella ricerca di un rapporto con una cultura d’origine sentita come parte fondamentale di sé e nel contempo sfuggente; **Alessandro Gazzoli** e **Saif ur Rehman Raja**, focalizzandosi sul sentirsi stranieri a scuola. Nel *workshop* i ragazzi riprenderanno le suggestioni di questi incontri, andando a interrogare il pubblico del Festival sul tema dell’interazione tra generazioni e culture.

Tornano anche quest’anno le imprevedibili interviste serali di *blurandevù*: a sottoporsi al fuoco di fila delle domande dei volontari saranno **Alessandro Baronciani**, **Sabrina Efonayi** e **Chiara Valerio**.

E Festivaletteratura resta l’appuntamento di riferimento per le scuole, gli studenti e gli insegnanti che partecipano a *Read More*, l’attività di lettura libera in classe promossa ormai da diversi anni dal Festival e che ha visto in questo anno scolastico l’adesione di oltre mille classi e 25mila studenti in tutta Italia.

Nello stesso spazio che ospiterà gli incontri degli adolescenti aprirà “la biblioteca di Read More”, una biblioteca temporanea che funzionerà come punto di aggregazione di lettrici e lettori *under 20* oltre che come spazio di lettura tra un incontro e l’altro. Negli scaffali della biblioteca saranno disponibili tutti i libri letti e segnalati dagli studenti che hanno partecipato al progetto. In piazza Leon Battista Alberti si terranno invece gli incontri di “la biblioteca di Read More”, dedicati a strategie e pratiche di promozione alla lettura tra e con i più giovani e rivolti a tutti coloro che lavorano tra adolescenti e libri. Protagonisti di questi appuntamenti saranno **Matteo Biagi** (sui gruppi di lettura in classe), **Marilena Umuhoza Delli** (su un approccio antirazzista e decoloniale all’interno della scuola), **Beatrice Eleuteri** (sulla motivazione alla lettura), **Fabio Geda** e **Alec Trenta** (su lettura e identità di genere), **Francesca Zopei** (sulle letture ad alta voce)



Festivaletteratura

Eventi collegati

- Mona Awad con Giulia Cuter e Giulia Perona
- Christelle Dabos con Alice Torreggiani
- Lauren Wolk con Simonetta Bitasi

Words match

- Donatella Di Pietrantonio e Fiore Manni - *adolescenze*
- Greta Olivo e Alec Trenta - *corpi*
- Davide Coppo e Catia Proietti - *giustizie*

Passports

- Emanuela Anechoum e Mohamed Maalel con Georgiana Ursache
- Saba Anglana e Morena Pedriali Errani con Georgiana Ursache
- Alessandro Gazzoli e Saif ur Rehman Raja

Blurandevù

- Alessandro Baronciani
- Sabrina Efonayi
- Chiara Valerio

Incontri "la biblioteca di read more"

- Matteo Biagi
- Marilena Umuhoza Delli
- Beatrice Eleuteri
- Fabio Geda e Alec Trenta
- Francesca Zoppei

Spazi permanenti

- la biblioteca di read more - biblioteca temporanea

NEI TERRITORI DEI BAMBINI

Quanto spazio serve per soddisfare l'insaziabile desiderio di storie di bambine e bambini? Se già l'anno scorso laboratori, esplorazioni, sfide di lettura e incontri di varia foggia e misura destinati ai piccoli lettori si erano dovuti disseminare un po' per tutta la città, quest'anno il programma destinato al pubblico *under 14* si prende tre spazi ben riconoscibili sulla mappa del Festival, senza rinunciare a qualche incursione in parchi, spazi museali, biblioteche e altri luoghi curiosi.

Se il centro propulsore delle attività per e con i bambini resterà la Casa del Mantegna, quest'anno ragazze e ragazzi che sognano già da grandi troveranno uno spazio tutto per loro, mentre un nuovo, grande territorio di scoperta, avventura e partecipazione si aprirà tra le strade e le piazze del quartiere di Lunetta.

La Casa del Mantegna aprirà come di consueto stanze, cortili e giardini per accogliere al meglio bambini e famiglie che verranno al Festival. Nelle sale del piano terreno si insedierà *Girotondo*, la giostra di attrazioni e installazioni interattive pensata per permettere ai suoi giovanissimi visitatori di muoversi allegramente e in completa autonomia tra le arti e i saperi. A far da filo conduttore alle proposte delle varie stanze di *Girotondo* sarà la domanda "l'arte e la scienza possono lavorare insieme?", e a tentare di rispondere saranno le sezioni didattiche di alcuni dei più importanti musei scientifici italiani, tra cui l'**Orto Botanico di Firenze**, i **Musei Civici di Reggio Emilia** e **Radici - Piccolo Museo di Palermo**, il **Galata Museo del Mare di Genova** e il **Museo della Natura e dell'Uomo di Padova**. Attraverso una serie di appassionanti attività creative ed esperienziali realizzate *ad hoc*, i musei che hanno raccolto la sfida di *Girotondo* cercheranno di mostrare se e come la potenza visionaria delle arti e la loro capacità di cogliere ciò che empiricamente (ancora) non si riesce a dimostrare, aiuti le scienze nel loro cammino, e come la scienza possa rivelarsi straordinariamente creativa, e stimolare le arti in modo inatteso.

Il gioco a rincorrersi tra le scienze e le arti torna in molti degli incontri e dei laboratori che animeranno quest'anno la Casa del Mantegna, con particolare attenzione all'osservazione della natura, ma non solo: **Hanna Harms** utilizzerà le tavole a fumetti per far comprendere ai bambini le implicazioni ecologiche della scomparsa delle api; **Laura Scillitani** - insieme a **Irene Penazzi** e a **Donatella Di Pietrantonio** - cercherà di fare chiarezza tra favole, storie e leggende che da sempre accompagnano il racconto dei lupi; **Silvia Bencivelli** proverà a usare gli strumenti del giallo al posto di quelli chirurgici per affrontare dubbi e domande della medicina; l'artista e fotografo **Paolo Ventura** si affiderà agli animali per cambiare lo sguardo sulle nostre città; mentre di petali e foglie saranno fatti i laboratori di **Elena Baboni**. A **Massimo Polidoro** spetterà il compito di rendere meno misteriosi i misteri, in una gara che vede apparentemente (?) - contrapposte le energie creative del mito e della scienza.

Il dialogo tra scienza, arte e letteratura si sposterà anche oltre le mura della Casa del Mantegna.

Con **Stefano Sturloni** si andrà a caccia di erbacce per le rive dei laghi di Mantova e di specie botaniche più educate nel giardino di Palazzo d'Arco, ma ancor più immaginifica e sorprendente sarà la redazione di un nuovo "bestiario mantovano" che bambine e bambini compileranno sotto la guida di **Eloisa Morra**, **Claudia Palmarrucci**, **Francesca Scotti** e **Massimiliano Tappari** visitando le collezioni naturalistiche del Liceo Virgilio e di Palazzo d'Arco, compulsando gli antichi tomi conservati alla Biblioteca Teresiana e scovando gli animali nascosti nelle sale di Palazzo Te. Più rigorosamente scientifico sarà l'approccio tenuto nei *workshop* per bambini e ragazzi sull'analisi delle acque del Rio effettuata dall'imbarcadero delle Peschiere e condotti da **Marco Bartoli**, **Monia Magri** ed **Edoardo Severini**. Apparizioni improvvise, esperienze inattese, grandi e felici sconvolgimenti sono al centro degli altri appuntamenti previsti alla Casa del Mantegna, come quelli che vedranno **Mara Cerri**, **Laura Simonati** ed **Eliana Albertini** parlare e disegnare di fascinosi uccelli notturni, gigantesse tirolesi e orsetti di peluche alla scoperta del mondo, o quelli che porteranno bambine e bambini a uscire in luoghi tenebrosi per seguire le storie di paura di **Kotryna Zylé**. E siccome l'inatteso, spesso... siamo noi!, ecco che **Sergio Olivotti** e **Giulia Pastorino** aiuteranno i più piccoli a fare pace e a divertirsi con la propria immagine allo specchio, **Marianna Balducci** a non farsi intimorire da come ci vedono gli altri e ad accettare con serenità come siamo fatti. Dal grande forziere della storia trarranno invece alimento i racconti ora commoventi, ora avventurosi di **Sonia Maria Luce Possentini** e **Manlio Castagna**, mentre **Giusi Quarenghi** ridurrà l'inatteso... in *formato cartolina*, portando bambine e bambini a riappropriarsi di una pratica di scrittura intima ed estemporanea insieme, e dall'inconfondibile sapore di vacanza. A sovvertire lo sguardo, o più semplicemente a far cogliere ai bambini l'incredibile che hanno davanti agli occhi provvederanno infine i laboratori fotografici di **Elisa Lauzana** e **Irene Lazzarin** attraverso l'uso della camera oscura e della tecnica del *collage* su immagini d'archivio.

Non mancheranno le fiabe, anche quest'anno in gara sotto la tenda del cortile: a sfidarsi a colpi di classici della buonanotte saranno tra gli altri **Lella Costa**, **Pino Costalugna** e **Matteo Corradini**. Un festoso omaggio a un



Festivaletteratura

maestro contemporaneo della letteratura per l'infanzia - Maurice Sendak - vedrà coinvolti **Sergio Ruzzier** e **Pino Costalunga**, mentre **Giusi Quarenghi**, **Alessandro Sanna**, **Sonia Maria Luce Possentini** e **Beatrice Zerbini** cercheranno di tenere aperte le porte alla poesia nella fantasia dei bambini. E per chi vuole indossare parole nuove ogni giorno, **Teresa Sdravovich** aprirà una speciale *boutique* d'abbigliamento per personalizzare la propria maglietta... dicendo la propria.

Troppo grandi per esser considerati ancora bambini, forse ancora timidi per sentirsi completamente a proprio agio tra le proposte rivolte agli adolescenti e agli adulti, a questa agguerrita fascia di lettrici e lettori Festivaletteratura ha deciso di dedicare uno spazio speciale, segno anche della crescita della produzione narrativa e saggistica che guarda in modo mirato ai preadolescenti. E non ci poteva essere modo migliore per inaugurare questo spazio di invitare **Christelle Dabos**, **Jenny Jägerfeld** e **Lauren Wolk**, autrici che fanno di ragazze e ragazzi i protagonisti dei loro romanzi e da ragazze e ragazzi sono amatissime in tutto il mondo. Dabos si confronterà con **Fiore Manni** e **Michele Monteleone** sulla sua popolarissima saga dell'*Attraversaspecchi*; Jägerfeld terrà un doppio *round* di incontri - il primo con **Fabio Geda**, il secondo con **Manlio Castagna** - su amicizie, corpi in cui riconoscersi, scorribande sullo *skateboard*; Wolk ripercorrerà con **Vera Salton** le sue luminose storie di ragazze che si aprono al mondo. Di giovanissimi travolti da eventi più grandi di loro, che s'incrociano con la Storia con la esse maiuscola, racconteranno invece **Matteo Corradini**, tornando sulla vicenda delle giovani musiciste dell'orchestra di Auschwitz, e **Raul Pantaleo** che, da architetto, descriverà al pubblico dei giovanissimi com'è fatta una nave che soccorre i migranti dispersi in mare e come riesce a trasformarsi temporaneamente in una casa per decine e decine di persone. Restando sempre sul fronte dell'intervento umanitario, **Gigliola Alvisi** riporterà le testimonianze, lo slancio ideale e le speranze di medici e infermieri che lavorano negli ospedali attivi nelle zone di crisi.

Un campo creativo estivo per ridisegnare i sensi di percorrenza di un'intera zona della città, un reticolo di nuovi percorsi per leggere, scoprire e vivere un quartiere pensato dai bambini che lo abitano per sé stessi e per tutta la comunità che sta loro intorno, per gli altri cittadini e per chi lo vuole visitare. Tutto questo è *di qua/di là*, il progetto che Festivaletteratura lancerà quest'anno nel cuore di Lunetta, il quartiere che sorge appena oltre il ponte che dal Castello di San Giorgio attraversa il lago e già teatro in passato di altri eventi del Festival.

A partire dal 28 agosto bambini e adolescenti di Lunetta saranno coinvolti in un campo estivo coordinato dai **Ludosofici** e dal collettivo **Lan-de-sì**. L'obiettivo sarà quello di inventare tutti insieme una serie di itinerari di esplorazione di strade, piazze, luoghi pubblici, aree verdi, strutture ricreative e sportive presenti nel quartiere che permettano di vedere quello che normalmente non si nota, quello che non c'è e ci potrebbe essere, quello che la fantasia può aiutare a trasformare, facendosi guidare dall'immaginazione, dall'entusiasmo e dalla curiosità delle ragazze e dei ragazzi che prenderanno parte al campo.

A condurre i laboratori di mappatura del quartiere saranno alcuni scrittori, artisti ed esperti di varie discipline presenti a Festivaletteratura 2024. **Chiara Carminati**, **Manlio Castagna**, **Marilena Umhoza Delli**, **Christian Elia**, **Fabrizio Gabrielli**, **Elisa Lauzana**, **Irene Lazzarin**, **Enrico Malatesta**, **Tommaso Melilli**, **Morena Pedriali Errani** e **Giusi Quarenghi** offriranno stimoli e suggestioni ai bambini per arrivare a dieci percorsi. Uno seguirà i profumi delle cucine, un altro i rumori delle case, uno cercherà la poesia, un altro gli spazi dove giocare a calcio: ogni percorso offrirà un punto di vista inedito sul quartiere e un modo completamente diverso di attraversarlo e appropriarsene. Il pubblico del Festival avrà la possibilità di testare i percorsi nel corso della manifestazione, sotto la sapiente guida dei conduttori delle attività del campo e dei suoi giovanissimi partecipanti. I percorsi di *di qua/di là* si trasformeranno dopo il Festival in mappe cartacee e digitali, disponibili per scuole, centri per ragazzi e famiglie che vogliano ripetere autonomamente l'esperienza di esplorazione.

Di qua/di là è un progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Eventi bambini

- Kotryna Zylė
- Hanna Harms con Mariapia De Conto
- Massimo Polidoro
- Silvia Bencivelli
- Laura Scillitani e Irene Penazzi
- Laura Scillitani e Donatella Di Pietrantonio
- Sonia Maria Luce Possentini
- Sonia Maria Luce Possentini e Beatrice Zerbini
- Giusi Quarenghi e Alessandro Sanna



Festivaletteratura

- gara favole con Matteo Corradini, Lella Costa e Pino Costalunga
- Sergio Ruzzier e Pino Costalunga su Maurice Sendak

Laboratori

- Elisa Lauzana e Irene Lazzarin
- Sergio Olivotti e Giulia Pastorino
- Eliana Albertini
- Elena Baboni
- Marianna Balducci
- Mara Cerri
- Laura Simonati
- Paolo Ventura
- Irene Penazzi

Eventi preadolescenti

- Christelle Dabos con Fiore Manni e Michele Monteleone
- Jenny Jägerfeld con Manlio Castagna
- Jenny Jägerfeld con Fabio Geda
- Lauren Wolk con Vera Salton
- Matteo Corradini
- Raul Pantaleo con Matteo Corradini
- Gigliola Alvisi

Percorsi

- bestiario mantovano con Eloisa Morra, Claudia Palmarucci, Francesca Scotti, Massimiliano Tappari
- Stefano Sturloni
di qua/di là
- Chiara Carminati
- Manlio Castagna
- Sabrina Efionayi
- Marilena Umuhoza Delli
- Christian Elia
- Fabrizio Gabrielli
- Elisa Lauzana e Irene Lazzarin
- Enrico Malatesta
- Tommaso Melilli
- Morena Pedriali Errani
- Giusi Quarenghi
con il coordinamento dei Ludosofici e del Collettivo Lan-de-sì

Spazi permanenti

- Girotondo - con le sezioni didattiche di Orto Botanico di Firenze, Musei Civici di Reggio Emilia, Radici - Piccolo Museo di Palermo
- La parola va di moda - boutique creativa di Teresa Sdravovich



GIOCHI E VIDEOGIOCHI

Certi giochi, come la letteratura, ci permettono di vivere molte vite. Quest'anno a Festivaletteratura esploreremo mondi altri e, incarnando personaggi che mai ci saremo immaginati di incarnare, combatteremo contro mostri per salire di livello insieme ai nostri personaggi.

Per festeggiare i primi 50 anni di *Dungeons and Dragons*, il più famoso e influente gioco di ruolo di sempre, verrà allestito uno spazio di gioco permanente, aperto per tutti e cinque i giorni della manifestazione.

In questa *game room* festivaliera il pubblico potrà giocare in prima persona ad avventure di D&D appositamente scritte da alcuni autori e autrici presenti al Festival, come **Marco Malvaldi** e **Samantha Bruzzone**, **Fiore Manni** e **Michele Monteleone**, **Fabio Geda** e l'antropologo esperto di riti magici **Marino Niola**.

E a completare la festa, un'avventurosa compagnia di giocatori di ventura, formata da autori e autrici ospiti, darà vita a una partita pubblica di D&D. Come se la caverà chi di mestiere inventa storie e personaggi quando dovrà mettersi nei panni di barbari, chierici, druidi, ladri e guerrieri e portare a compimento la missione?

Dai giochi di ruolo ai *videogames*: lasciamo il dado a 20 facce per impugnare il *joypad* in una serie di incontri in Piazza Alberti, dove alcuni esperti ed esperte ci guideranno alla scoperta di *videogames* che, per il loro impatto sociale e culturale, per il loro valore artistico e narrativo o per la loro carica innovativa, hanno segnato dei punti di svolta nella storia dei videogiochi. In una serie di tre incontri alla tenda di Piazza Leon Battista Alberti, l'esperto di *retrogaming* e musicista 8bit **Fabio "Kenobit" Bertolotti**, la scrittrice **Eleonora C. Caruso** e il critico e *streamer* **Lorenzo Fantoni** ci guideranno rispettivamente alla scoperta di tre pietre miliari della cultura videoludica come *Bubble Bobble*, *Final Fantasy* e *The Last of Us*.

Con il saggista e *game designer* britannico **Adrian Hon** indagheremo altri modi in cui i videogiochi stanno cambiando le nostre società: punti, livelli, premi o classifiche, meccanismi tipici dei videogame, si trovano sempre più spesso fuori dalla sfera videoludica, dove vengono usati per incentivare certi comportamenti da parte degli utenti, spesso a discapito del benessere e della libertà individuale. È la cosiddetta *gamification*, e il fatto che sia diventata sempre più pervasiva in ambiti come il lavoro, il marketing e l'istruzione forse dovrebbe spingerci a cliccare sul pulsante *pause*.

Eventi correlati

- Fabio "Kenobit" Bertolotti - *Bubble Bobble*
- Eleonora C. Caruso - *Final Fantasy*
- Lorenzo Fantoni - *The Last of Us*
- Adrian Hon con Luca Alemanni
- partita pubblica di D&D

Spazio permanente

Game room di Festivaletteratura con le avventure scritte da Marco Malvaldi insieme a Samantha Bruzzone, Fiore Manni insieme a Michele Monteleone, Fabio Geda e Marino Niola.

COLONNE SONORE

Dall' *indie* al minimalismo, dal jazz alla musica 8bit, dall'elettronica al pop, saranno tante e variegatissime le musiche che risuoneranno quest'anno a Festivalletteratura.

Nicolás Jaar, uno dei grandi protagonisti della scena elettronica internazionale, porterà a Festival la sua vocazione a *mixare* linguaggi: la potenza delle parole e delle immagini del suo esordio come narratore emergeranno nel dialogo con **Matteo De Giuli**, mentre lui stesso ci porterà a spasso nei densi paesaggi sonori della sua musica, fatti di visioni elettroniche e strumenti a fiato processati, nel concerto che lo vedrà protagonista.

Nella cornice del Cortile d'Onore di Palazzo Te l'**Ensemble Sentieri Selvaggi** farà risuonare *Music for 18 Musicians*, capolavoro composto negli anni Settanta da Steve Reich, pioniere ed esponente di spicco del minimalismo musicale. Proprio sul minimalismo come estetica musicale si confronteranno in un altro incontro **Carlo Boccadoro**, direttore artistico e musicale di *Sentieri Selvaggi*, e il filosofo **Paolo Vanini**.

Due grandi musiciste appartenenti a generazioni diverse si racconteranno sui palchi del Festival.

Una leggenda come **Alice**, che in solitaria o nelle sue memorabili collaborazioni con Franco Battiato ha scritto pagine fondamentali della musica italiana dagli anni Settanta in poi, dialogherà con la giornalista e critica musicale **Giulia Cavaliere**; mentre la poliedrica musicista - nonché attrice e regista cinematografica - **Margherita Vicario** dialogherà con la narratrice **Giulia Muscatelli** in un nuovo episodio di *Bonus Track*, format con cui da anni Festivalletteratura unisce sul palco musicisti e scrittori, per esplorare affinità e contaminazioni tra linguaggi e immaginari.

Uno speciale omaggio sarà dedicato a due donne le cui vicende straordinarie hanno attraversato stagioni importanti della storia del jazz. Da una parte Abbey Lincoln, prima seducente *supper club singer*, poi voce del jazz d'avanguardia e in prima linea nella lotta degli afroamericani contro la segregazione e per il riconoscimento dei diritti civili; dall'altra Pannonica Rothschild de Koenigswarter, la "baronessa del jazz" che fu amica e mecenate di giganti del jazz come Thelonious Monk, Charlie Parker e Miles Davis. Le loro storie si intrecceranno nell'incontro tra il musicologo **Stefano Zenni**, il saggista e critico musicale **Luigi Onori** e la giornalista **Claudia Fayenz**, un evento collegato allo straordinario concerto in cui il quartetto di **Valeria Sturba**, una delle voci più interessanti della nuova scena jazz italiana, porterà sul palco del Teatro Comunale di Gonzaga il lascito musicale di queste due grandi signore del jazz.

Con i dj set di *Volume!* la musica tornerà a essere la protagonista delle serate in Piazza Alberti, in cui due *talk* esploderanno in *set* danzerecci: quello di **Fabio "Kenobit" Bortolotti**, musicista, esperto di *videogame* e virtuoso del *Game Boy*, che si esibirà in un concerto di musica elettronica rigorosamente a 8bit, e quello del musicista **Auroro Boreale** che, dopo avere passato in rassegna il catalogo di "libri brutti" che da anni raccoglie sul suo profilo Instagram, chiuderà la serata con un *dj set* che promette di infiammare la piazza simbolo del Festival.

Concerti

- Nicolás Jaar
- Valeria Sturba canta le Signore del Jazz
- Music for 18 Musicians con Ensemble Sentieri Selvaggi

Eventi correlati

- Alice con Giulia Cavaliere
- Margherita Vicario e Giulia Muscatelli con Giulia Cavaliere
- Nicolas Jaar con Matteo De Giuli
- Claudia Fayenz e Luigi Onori con Stefano Zenni
- Carlo Boccadoro e Paolo Vanini

Serate in Piazza Alberti

- Auroro Boreale
- Fabio "Kenobit" Bortolotti



PIANETA BLU, PIANETA VERDE

Il mare si sta alzando. Le stime dell'Agenzia nazionale statunitense per l'oceano e l'atmosfera prevedono che entro il 2050 il livello delle acque marine aumenterà di 30 cm. Per contro, le risorse idriche del pianeta stanno diminuendo. Solo in Italia, secondo l'Ispra, dal 1990 a oggi abbiamo perso oltre il 20% delle disponibilità.

L'acqua è un termometro molto efficace per misurare l'impatto dei cambiamenti climatici e la complessità delle trasformazioni in corso. Due fenomeni apparentemente contraddittori sono in realtà i sintomi dello stesso innalzamento delle temperature che allarma la comunità scientifica e larga parte della popolazione mondiale. Festivaletteratura ha scelto quest'anno di parlare di acqua per parlare di clima, passando dagli oceani agli ecosistemi fluviali, dal controllo delle risorse idriche a livello globale alle fontane cittadine, il tutto coinvolgendo in prima persona giovani e giovanissimi come ricercatori sul campo, comunicatori scientifici, ecobibliotecari.

Helen Czerski, fisica e docente di ingegneria meccanica presso l'University College di Londra, sarà al Festival per illustrare il funzionamento degli oceani, queste grandi macchine ad acqua che catturano energia solare e che regolano la vita del nostro pianeta, occupandone oltre il 70% della superficie. All'acqua sarà dedicata quest'anno la serie "territori resilienti" che si terrà all'interno degli *accenti* alla Tenda Sordello: i temi saranno quelli delle implicazioni geopolitiche connesse alla crisi idrica e della corsa all'accaparramento dei suoli (con **Filippo Menga**), del governo delle acque e delle infrastrutture idrauliche nel rispetto degli equilibri ambientali (con **Andrea Rinaldo**), degli ecosistemi acquatici (con **Telmo Pievani**), della "qualità delle acque", variamente intesa (con **Monia Magri** e **Monica Pinardi**). E per testare più specificamente la qualità delle acque della rete idrica cittadina, **Stefano Scansani** guiderà un *tour* tra le fontane storiche delle piazze di Mantova, mescolando come sempre sacro e profano.

Dall'autunno 2023 Festivaletteratura ha avviato il progetto *LAB - Libri Acque Boschi* - per promuovere la cultura ambientale tra le giovani generazioni. Se il *focus* del progetto è come raccontare il cambiamento climatico, l'acqua è il soggetto che viene posto al centro del racconto nella maggior parte delle attività di LAB.

In occasione del Festival sarà disponibile una prima versione della *mappa delle acque*, la *web app* curata dagli studenti che hanno aderito al progetto, per fornire a tutta la popolazione, in modo leggibile e chiaro, le informazioni utili per capire lo stato di salute dell'ecosistema fluviale del Mincio e il suo impatto sulla vita della comunità, partendo dai dati raccolti dalle istituzioni pubbliche e dalle varie esperienze di *citizen science*. La *mappa delle acque* - realizzata sotto il coordinamento scientifico di Marco Faggioli - sarà presentata all'interno dell'info point tematico allestito presso lo spazio della Loggia del Grano, che collegherà LAB al progetto *Acqua*, realizzato in collaborazione con AICS. All'info point saranno disponibili le ricerche sul clima e le risorse idriche in Italia curate dagli esperti del *data-team* di CCI/OBC Transeuropa. Sempre collegati alla mappa delle acque si terranno una serie di laboratori sulla qualità delle acque e sui flussi di CO₂ al loro interno, condotti in riva al Rio - il canale artificiale che attraversa la città - da **Marco Bartoli**, **Monia Magri** ed **Edoardo Severini**.

Di boschi nelle aree fluviali si occupa invece *Il racconto del bosco*, la seconda azione inserita nel progetto LAB e coordinata dalla *videomaker* **Cecilia Fasciani**. Il *racconto del bosco* è un film *in fieri* che intende ragionare su che cos'è un bosco a partire dal bosco di Festivaletteratura, insediato nel 2022 nell'area golenale del Po vicino a Dosolo. Le prime immagini del film (che sarà ultimato per l'edizione 2025 del Festival) saranno al centro di un dibattito sugli ecosistemi di fiume che si terrà nello spazio di piazza Alberti.

Passando dunque dal blu al verde, Festivaletteratura tornerà ad ospitare quest'anno **Tiziano Fratus**, *homo radix* ed esploratore di boschi, per parlare degli alberi centenari d'Italia; mentre all'interno del programma per bambini vanno senz'altro ricordate le passeggiate di **Stefano Sturloni** sul lungolago e nel giardino di Palazzo d'Arco alla ricerca di erbe ed erbacce, e il laboratorio sulle foglie di **Elena Baboni**.

Ospite tra i più attesi di questa ventottesima edizione, sarà per la prima volta a Mantova **David Quammen**: di fronte al pubblico del Festival, il giornalista e divulgatore scientifico statunitense ripercorrerà la sua lunga attività di inviato del *National Geographic* nelle lande più selvagge della Terra, che l'ha portato a riscoprire il nesso biologico primordiale che lega la specie umana alla natura.

Quammen sarà insieme a **Laura Scillitani** e **Maurizio Casiraghi** uno degli autori intervistati dai ragazzi dell'*ecobiblioteca*, terza azione del progetto LAB coordinata da **Irene Fabbri**. L'*ecobiblioteca* consiste nella creazione di una bibliografia ragionata sulle tematiche ambientali, rivolta a giovani e giovanissimi, che prenderà vita nell'edizione 2025 nella forma di una biblioteca temporanea. Durante questa edizione, i giovani ecobibliotecari intervisteranno i tre ospiti coinvolti chiedendo loro come costruire una biblioteca ecologica, capace di parlare a tutti e di muovere azioni in difesa dell'ambiente.

Sul rapporto tra sostenibilità ambientale e stili di vita due approcci inusuali saranno offerti dall'incontro di **Matteo Ward** con **Paolo Ferrarini** (sull'impatto dell'industria della moda sull'ambiente) e dalla lezione



Festivaletteratura

orizzontale di **Valeria Barbi**, che affronterà la questione del rapporto tra biodiversità e popolazioni native in contesti come quello amazzonico, a fronte degli interventi anche di tutela portati secondo logiche occidentali.

Eventi collegati

- David Quammen con Telmo Pievani
- Helen Czerski con Elisabetta Tola
- Tiziano Fratus
- Matteo Ward con Paolo Ferrarini
- presentazione *il racconto del bosco*

Accenti

- Andrea Rinaldo
- Filippo Menga
- Telmo Pievani
- Monia Magri e Monica Pinardi

Ecobiblioteca

- Maurizio Casiraghi
- David Quammen
- Laura Scillitani

Percorsi

- Stefano Scansani

Lezioni orizzontali

- Valeria Barbi

Eventi e laboratori per bambini

- Marco Bartoli, Monia Magri ed Edoardo Severini
- Stefano Sturloni
- Elena Baboni

Spazi permanenti

- info point acqua



VITE ANIMALI

Non come bracconieri, ma come naturalisti ottocenteschi, quest'anno al Festival sarà possibile seguire tante tracce di vita animale. L'evoluzionista **Telmo Pievani** ci porterà alla scoperta dello spazio ideale, il "morfospazio", di tutti gli animali possibili: quelli che l'evoluzione ha creato e quelli che invece sono rimasti - per ragioni che non ci sono sempre del tutto chiare - inespressi. Insieme a **Paolo Pecere** ci interrogheremo sul nostro rapporto con ciò che ci appare profondamente altro, diverso da noi, gli animali, certamente, ma anche le piante, l'acqua e la pietra, il paesaggio; mentre la fumettista tedesca **Hanna Harms** spiegherà ai più piccoli in che modo pesticidi, monoculture, deforestazione e temperature in rapido aumento minacciano la sopravvivenza delle api, senza le quali è impossibile immaginare un futuro per il nostro pianeta.

Piazza Mantegna diventerà un osservatorio privilegiato sulla biodiversità e sull'impatto dell'uomo e della crisi climatica sugli ecosistemi. In una serie di *Lavagne*, le tradizionali lezioni scientifiche *en plein air*, zoologi, etologi ed evoluzionisti racconteranno una specie animale e il suo ecosistema. La fitta rete di relazioni che questo animale stabilisce all'interno di un grande ecosistema con altre specie vegetali e animali (incluso l'uomo!) sarà la chiave per raccontarne la complessità. Parleremo, tra gli altri, di lupi con l'etologa **Laura Scillitani**, di lucciole con l'entomologo **Maurizio Casiraghi**, di leoni marini con la naturalista **Valeria Barbi** e di stravaganti uccelli amazzonici con il direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara **Stefano Mazzotti**, mentre **Telmo Pievani** si soffermerà sull'animale che più impatto ha avuto su praticamente ogni ecosistema del pianeta: l'uomo.

Tra gli antichi libri della Biblioteca Teresiana, le pareti affrescate di Palazzo Te e le collezioni naturalistiche di Palazzo D'Arco e del Liceo Virgilio si svolgerà una festosa e del tutto incruenta battuta di caccia: nei percorsi per adulti e bambini condotti da **Francesca Scotti** ed **Eloisa Morra**, con il supporto dell'illustratrice **Claudia Palmarucci** e del fotografo **Massimiliano Tappari**, grandi e piccoli immagineranno insieme un nuovo "bestiario mantovano".

Eventi collegati

- Telmo Pievani con Roberta Fulci
- Paolo Pecere con Claudia Durastanti

Lavagne

- Laura Scillitani - Il lupo nelle alpi
- Maurizio Casiraghi - le lucciole in pianura
- Stefano Mazzotti - il galletto di roccia in Amazzonia
- Telmo Pievani - l'uomo e il castoro

Eventi per bambini

- Hanna Harms con Mariapia De Conto
-

Percorsi

- Francesca Scotti ed Eloisa Morra con Massimiliano Tappari e Claudia Palmarucci

Collane

- Francesca Scotti ed Eloisa Morra



ETICHE DEL CONTEMPORANEO

Schiacciata tra performatività sfrenata e disagio psichico, rappresentazione virtuale del sé e solitudine reale, la condizione dell'individuo in un tessuto sociale sempre più aggressivo, disomogeneo e alieno alle più elementari domande di senso dell'essere umano, appare quantomai alla deriva.

Stati d'animo, esperienze interiori e collettive, vissuti e valori comuni tornano così al centro del discorso di storici delle idee, filosofi, sociologi e psicologi, che al Festival tentano di riappropriarsi di un vocabolario "impopolare", fatto di concetti spesso estromessi dalla società dell'apparenza eppure in grado di rispondere più di altri alla complessità della persona, all'ordito di sentimenti che la costituisce e alla sua ricerca di significato laddove il significato sembra per sempre precluso o inaccessibile.

Ne è riprova il dialogo tra **Michael Ignatieff** e **Alessandro Zaccuri** intorno alla consolazione come sentimento che accomuna antichi e moderni per far fronte a esperienze di spaesamento, perdita e solitudine di fronte al dolore; o il confronto tra il sociologo statunitense **Richard Sennett** e **Marco Filoni** contro l'idolo della *performance* di fronte al quale, tanto nel lavoro quanto nella sfera affettiva, l'essere umano sperimenta un inaudito senso di inadeguatezza; e ancora l'esplorazione di **Andrea Gentile** e **Giorgio Vasta** sull'inatteso come centro della percezione, o la riflessione del filosofo romeno-americano **Costica Bradatan** sul fallimento come "condizione di prossimità al nulla" da toccare con mano invece che da eludere, proprio perché capace di restituire una più approfondita conoscenza di noi stessi e dei nostri limiti.

Sempre in un'ottica di genealogia delle idee e di etica della persona si collocano anche due delle *lezioni orizzontali* che quest'anno avranno come protagonisti **Marco Vanini** sull'idea di umorismo e il monaco dossettiano **Ignazio De Francesco** sul rapporto tra religione e modernità; come anche l'incontro tra lo stesso De Francesco, **Sumaya Abdel Qader** e **Paola Caridi** sull'etica islamica; l'intervento al Festival di **Massimo Recalcati**, impegnato in una nuova tappa del suo affascinante itinerario tra psicoanalisi e testo biblico; la *collana* di **Alessandro Zaccuri** imperniata sul rapporto tra letteratura e preghiera. In un *accento* alla Tenda Sordello, la filosofa **Annarosa Buttarelli** si misurerà invece con le ricadute del *politically correct* nel discorso pubblico e privato e nella crescita intellettuale dell'individuo, mentre lo storico britannico **Peter Burke** dialogherà insieme a **Massimo Polidoro** sull'ignoranza come terreno in cui fiorisce, nel bene e nel male, ogni epoca dell'umanità.

Le interconnessioni spesso sorprendenti che legano psiche e corpo, pensiero ed emotività, saranno infine al centro delle riflessioni di **Francesco Tormen** sull'esperienza del sogno lucido tra scienza e contemplazione; dei dialoghi tra il neuroscienziato **Vittorio Gallese** e lo psicologo **Ugo Morelli** sull'intersoggettività come paradigma dell'interazione tra esseri umani; dell'indagine a due voci condotta dalla filosofa **Antonella Moscati** e dalla giornalista scientifica **Roberta Fulci** sulle modalità in cui ci rapportiamo al dolore fisico e cerchiamo di comunicarlo, il più delle volte senza riuscirci; dello scambio - prima epistolare e poi a viva voce - tra lo psicanalista **Sarantis Thanopoulos** e la scrittrice **Ginevra Bompiani** sull'importanza del pensiero affettivo; della lettura psicanalitica del *Mago di Oz* condotta da **Carla Stroppa** nello spazio degli *accenti*.

In un'epoca in cui la presenza pervasiva della psicologia nella sfera quotidiana non sembra contribuire a un reale miglioramento delle condizioni di vita dell'individuo ma fa sì che quest'ultimo sia concepito come un essere fondamentalmente patologico, nel centenario della nascita di Franco Basaglia (1924-1980) non poteva mancare un'ampia disamina dei concetti di cura e salute psichica a decenni di distanza dalla rivoluzione tradita del grande psichiatra veneziano, tracciata da **Gioele P. Cima** e **Gianpaolo Contestabile** insieme alla storica **Vanessa Roghi**, a cui si aggiungeranno un *accento* in cui la stessa Roghi ripercorrerà - attraverso i documenti degli archivi Rai - il diffuso movimento di pensieri ed esperienze sul campo che ha accompagnato e permesso la riforma basagliana, e una collana tenuta da **Antonella Moscati** sulla malattia mentale tra vita e scrittura.

Eventi collegati

- Michael Ignatieff con Alessandro Zaccuri
- Richard Sennett con Marco Filoni
- Andrea Gentile e Giorgio Vasta
- Costica Bradatan con Marco Vanini
- Peter Burke con Massimo Polidoro
- Massimo Recalcati
- Ignazio De Francesco, Sumaya Abdel Qader e Paola Caridi
- Francesco Tormen con Ugo Morelli
- Vittorio Gallese e Ugo Morelli con Elisabetta Tola



Festivaletteratura

- Roberta Fulci e Antonella Moscati con Silvia Bencivelli
- Ginevra Bompiani e Sarantis Thanopoulos con Giulia Siviero
- Gioele P. Cima e Gianpaolo Contestabile con Vanessa Roghi

Lezioni orizzontali

- Ignazio De Francesco
- Marco Vanini

Accenti

- Annarosa Buttarelli
- Carla Stroppa
- Vanessa Roghi

Collane

- Antonella Moscati
- Marco Vanini



LA STORIA ROVESCIAITA

Se è vero che la verità storica non si determina con i se, è anche vero che quegli stessi se restano sempre a portata di futuro, specie quando la riflessione parte da trascorsi coloniali mai del tutto superati e, più in generale, da quei racconti in cui la versione del dominatore ha messo a tacere quella del dominato. Se ad esempio condividessimo il mantra “Our roots began in Africa” cantato dal grande jazzista afroamericano Pharoah Sanders, riusciremmo a osservare quel continente conteso, depredata, disprezzato, senza un briciolo di retorica, intuendo che la sua storia (e la nostra stessa storia) è ancora tutta da (ri)scrivere.

Questa pressante esigenza di un cambio di punto d’osservazione, di rovesciamento di geografie temporali che sembrano eterne e invece hanno avuto un inizio e avranno una fine, al pari di tutte le vicende umane, al Festival verrà portata a tema da filosofi e intellettuali del calibro di **Achille Mbembe**, brillante animatore insieme al sociologo Felwine Sarr di quegli Ateliers de la Pensée che a Dakar, anni or sono, hanno gettato le basi dell’Afrotopia contemporanea e di un modo alternativo, diametralmente opposto alla vorace rappresentazione coloniale e post-coloniale, di pensare la Terra di domani; o dal giornalista **Dipo Faloyin**, autore di un saggio in cui vengono smontati i potenti stereotipi che ancora accompagnano l’immaginazione dominante nel racconto di un intero continente, precludendo la possibilità di guardare a esso come un futuro pieno di promesse.

La posta in gioco, seguendo ancora le intuizioni di Mbembe, è parimenti economica, ecologica, spirituale ed estetica. Su questi aspetti, e in generale sui canoni perfettamente rovesciabili delle molteplici rappresentazioni dell’alterità, si interrogano anche l’autore e fotografo nigeriano **Emmanuel Iduma** e la scrittrice etiope **Maaza Mengiste**, riflettendo insieme sul significato di viaggi, ricordi, sguardi e incontri capaci di colmare il vuoto lasciato da incisive esperienze di sradicamento. Si tratta di vissuti che impernano tanto la Storia ufficiale quanto la costruzione di identità sfuggenti attraverso migrazioni e vicende familiari, come racconta la cantante e performer di origini somale **Saba Anglana**, in un memoir che segna il suo esordio nella narrativa; o come testimoniano le crudeli pagine de *L’ascaro*, firmate negli anni ‘20 del secolo scorso dallo scrittore eritreo Ghebreyesus Hailu in pieno colonialismo italiano e riscoperte a Festivaletteratura dal traduttore **Uoldelul Chelati Dirar** insieme a **Carlo Lucarelli** e **Itala Vivan**. Uno sguardo sui programmi di sviluppo economico promossi in Africa nella stagione postcoloniale da paesi e banche occidentali sarà poi portato dalla storica **Simona Berhe**, insieme all’economista **Pier Giorgio Ardeni**, a partire dai documenti presenti nell’Archivio Storico Intesa Sanpaolo sul progetto Finafrica.

In quest’ottica assumono un valore particolare anche le *lezioni di lingua*, novità assoluta dell’edizione numero ventotto: si tratta di una serie di incontri che guarda alla mutevolezza e alla varietà delle lingue presenti nella nostra società e nell’italiano di oggi, interpellando autrici e autori di varia provenienza per confrontarsi con le lingue “d’origine” dei propri familiari, ora vissute come lingue vive, ora come registri da riconquistare, ora come memorie di un passato lontano da cui emanciparsi. A cimentarsi in questo grande racconto di appartenenze, adozioni e oblii che risuonano nella scrittura e nell’oralità saranno **Sumaya Abdel Qader** con l’arabo, **Morena Pedriali Errani** con il romani, **Elvira Mujčić** con il bosniaco, **Uoldelul Chelati Dirar** con il tigrino, **Saif ur Rehman Raja** con l’urdu e **Valeria Tron** con il patois.

Il passato remoto di antichi popoli ricordati solo attraverso la lente storiografica di civiltà che li hanno naturalmente assimilati nella propria cultura, debellati come acerrimi nemici o fronteggiati come incubi d’invasione, terrà infine banco nelle tre conferenze curate dal giornalista e podcaster **Luca Misculin**, rispettivamente dedicate agli oscuri destini degli etruschi, dei cartaginesi e dei mongoli.

Eventi collegati

- Achille Mbembe con Lorenzo Alunni
- Dipo Faloyin con Veronica Fernandes
- Emmanuel Iduma e Maaza Mengiste
- Saba Anglana e Maaza Mengiste
- Uoldelul Chelati Dirar con Carlo Lucarelli e Itala Vivan
- Simona Berhe e Pier Giorgio Ardeni

Prime lezioni di lingua

- Sumaya Abdel Qader: arabo
- Morena Pedriali Errani: romani



Festivaletteratura

- Elvira Mujčić: bosniaco
- Uoldelul Chelati Dirar: tigrino
- Saif ur Rehman Raja: urdu
- Valeria Tron: patois

Antichi popoli - Luca Misculin

- Gli etruschi
- I cartaginesi
- I mongoli

DEMOCRAZIA ALLA PROVA

Sistematiche crisi di mercato e di rappresentanza politica, pulsioni autoritarie, tecnologie di controllo sempre più invasive, conflitti tra poteri e guerre inaccettabili costituiscono oggi per le democrazie occidentali degli ostacoli apparentemente insormontabili eppure impossibili da schivare. Rimedi azzardati e facili scorciatoie, nondimeno, rischiano il più delle volte di aggravare un quadro clinico già pieno di criticità. Ci troviamo di fronte allo stadio terminale di un sistema di governo nato dopo la Seconda Guerra Mondiale all'insegna dell'Atlantismo, dello stato di diritto e del libero mercato? Festivaletteratura pone questa domanda ad alcuni dei suoi ospiti, muovendosi tra storia e teoria politica, sociologia ed economia e cercando soprattutto nell'esercizio del pensiero critico - perfettamente incarnato dalla giornalista filippina **Maria Ressa** e dalla sua lotta contro le dittature, da cui partirà il suo intervento conclusivo in Piazza Castello - il terreno più fertile di anticorpi per far fronte alle aporie e alle contraddizioni del presente.

Il dialogo a tre voci tra **Carlo Galli**, **Alessandro Mulieri** e **Giorgia Serughetti** tenterà di far luce proprio sul quadro storico e sociale da cui è maturata - per citare Galli - "la crisi di una forma specifica di democrazia, appunto la democrazia liberista", concentrandosi altresì sulle diverse forme di politiche ora semi-autoritarie, ora oligarchiche e in generale postdemocratiche che pretendono di soppiantarla.

Dei destini dell'Europa in un'epoca in cui, da più parti, si reclama nel bene e nel male un radicale ripensamento delle istituzioni comunitarie, parleranno invece da due diverse angolazioni **Michael Ignatieff** e **Kapka Kassabova**: il primo da storico delle idee e acuto analista della cultura liberale che non si è sottratto a critiche aperte contro l'autoritarismo di politici europei come il *leader* Viktor Orbán, a tal punto da assistere durante il suo rettorato alla rimozione della *Central European University* dal suolo ungherese; la seconda in qualità di *reporter* e narratrice della ricchissima varietà di genti, territori, lingue e culture che costituisce il vero tesoro dell'Europa; un tesoro fragile, sempre sull'orlo di scomparire sotto la scure dei regimi e di interessi nazionali contrapposti.

Gli occhi del mondo, nei prossimi mesi, saranno puntati anche su un'altra realtà politica gravida di incognite: quali Stati Uniti dovremmo immaginarci dopo le elezioni del 6 novembre, in un momento in cui il paese cardine dell'attuale cultura democratica attraversa una crisi d'identità senza precedenti e si barcamena nel ruolo di superpotenza e bilanciata dell'ordine mondiale? Non soltanto su questo caldissimo interrogativo, ma più in generale sull'attuale, multiforme e violenta contraddittorietà della società statunitense si confronteranno il giornalista **Francesco Costa** (recede da un altro appassionato viaggio *on the road* nel Nuovo Mondo) e lo scrittore **Gabriele Romagnoli**.

Se la riflessione sullo stato di salute della democrazia passa inevitabilmente per molti incontri in programma più focalizzati sul dramma dei conflitti attualmente in corso nel Pianeta (*vedi la scheda *La guerra infinita*) e per alcune cogenti questioni morali affrontate da diversi ospiti presenti a Mantova (*vedi la scheda *Etiche del contemporaneo*), come anche per la scioccante biopsia delle rabbiose - e purtroppo mai sopite - parole del *Mein Kampf* di Adolf Hitler operata dall'attore e drammaturgo **Stefano Massini**, un posto altrettanto di rilievo in programma spetta all'economia globale come coacervo, spesso inestricabile, di interrogativi sul mondo a venire. **Stefano Feltri** e **Cesare Alemanni** discuteranno con **Greta Ardito** dei grandi *trend* dell'economia mondiale tra logistica, *microchip* e intelligenza artificiale; **Mauro Gallegati** e **Pier Giorgio Ardeni** della necessità di ripensare il modello capitalistico tramontata l'illusione della crescita illimitata, mentre l'economista **Clara Mattei** - in dialogo con **Angelo Mastrandrea** - prenderà in esame il ritorno della politica nell'economia dopo anni di *laissez-faire*.

In un'età sempre più attraversata dalla frattura tra informazione e disinformazione, il giornalismo resta un caposaldo della cultura democratica, e una menzione speciale meritano in questo senso gli appuntamenti di *Meglio di un romanzo*, coordinati per l'undicesimo anno da **Christian Elia** e rivolti ad aspiranti *reporter* di età compresa tra i 18 e i 30 anni che vogliono presentare al Festival un'opera inedita di giornalismo narrativo, sottoponendola a giornalisti e professionisti del settore (tre i temi del bando 2024 con scadenza il 19 agosto: rappresentanza/rappresentazione, sociale/socializzazione, memoria ricordo). In qualità di giudici delle due *pitching session* aperte al pubblico, quest'anno interverranno in Piazza Alberti **Veronica Fernandes**, **Luca Misculin**, **Mohamed Maalel** e **Maria Pace Ottieri**, mentre **Verdiana Benatti** e **Lucia Botti**, autrici del progetto selezionato nel 2023 per essere sviluppato a puntate sul sito di Festivaletteratura (*Acquasanta. Un viaggio verso e dentro Lourdes*) apriranno la rassegna in compagnia dell'antropologo **Marino Niola**.



Festivaletteratura

- Maria Ressa con Veronica Fernandes
- Carlo Galli e Vincenzo Mulieri con Giorgia Serughetti
- Michael Ignatieff e Kapka Kassabova con Luca Misculin
- Francesco Costa con Gabriele Romagnoli
- Stefano Massini con Marco Damilano
- Stefano Feltri e Cesare Alemanni con Greta Ardito
- Pier Giorgio Ardeni e Mauro Gallegati con Greta Ardito
- Clara Mattei con Angelo Mastrandrea

Meglio di un romanzo

- Verdiana Benatti e Lucia Botti con Christian Elia e Marino Niola
- *Pitching* in piazza: Veronica Fernandes, Mohamed Maalel, Luca Misculin e Maria Pace Ottieri con Christian Elia



STORIE ARCANE

Dalla leggenda medievale di Virgilio Mago al mito delle sirene, passando per mostri, fetici, isole dell'anima, sacre rappresentazioni di sacerdotesse, maghe, mistiche e seduttrici che dall'antichità a oggi hanno attraversato la cultura Occidentale e Orientale: è un'incursione a tutto campo nello spirito della magia quella che Festivaletteratura si appresta a intraprendere nel 2024, partendo da un omaggio in due tempi alla poetica virgiliana e alla lunga tradizione che ebbe origine a Napoli e riconobbe nel mantovano Publio Virgilio Marone un mago e indovino capace di profetizzare il futuro, creare potenti talismani e decifrare i misteri reconditi della Natura.

L'antropologo **Marino Niola**, insieme allo scrittore, drammaturgo e *performer* per teatri e musica **Luca Scarlini**, esplorerà al Festival questa curiosa leggenda che tanta eco ha avuto nella storia della letteratura, mentre lo stesso Scarlini, accompagnato dai lettori della **Compagnia della Lettura**, in una suggestiva *performance* ai piedi del monumento a Virgilio darà vita a uno spettacolo notturno in cui verranno rievocate pagine memorabili e splendide traduzioni novecentesche del poeta latino, partendo dalle versioni dell'*Eneide* di Giovanna Bemporad per arrivare a scritti di Thomas Bernhard, Hermann Broch, Giorgio Caproni e altri ancora.

Di creature iconiche della mitologia classica quali le *sirene* tratterà invece l'antropologa **Elisabetta Moro**, restituendone al pubblico tutta la forza seduttiva. **Marino Niola** disegnerà una mappa dell'Italia miracolosa, mentre gli storici **Franco Cardini** e **Marina Montesano**, tra le quinte della Basilica Palatina di Santa Barbara, abbozzeranno le tappe di un'avventura iconografica lunga millenni, ricostruendo la sagoma di figure femminili a metà via tra umano e divino, storia e mitologia: da Cibele a Maria di Nazareth, da Melusina a Greta Garbo. Una storia legata al fascino femminile e densa di significati simbolici è poi quella che **Maria Giuseppina Muzzarelli** racconterà seguendo la raccolta e i commerci delle perle, per secoli sinonimo di purezza, perfezione e potere.

Magico e perturbante attraversano anche le sessioni di gioco organizzate per il cinquantesimo anniversario di *D&D* (*vedi la scheda *Giochi e videogiochi*), o le fiabe nere di **Kotryna Zylė**, radicate nel folklore lituano e nelle sue storie di paura (*vedi la scheda *Nei territori dei bambini*), ma improntano soprattutto straordinarie opere d'invenzione al centro di altrettanti incontri dell'edizione a venire: per esempio i romanzi di **Christelle Dabos**, tesoro del Belgio (e del *fantasy*) che con il *Ciclo dell'Attraversaspecchi* ha dato vita a una delle più appassionanti saghe europee degli ultimi due decenni; o le prose cruente, talvolta ai limiti dell'*horror* e della *black comedy*, di autrici come **Mona Awad** e **María Fernanda Ampuero**.

Del resto, come resistere alla discesa agli inferi narrata da **Michele Mari** nella sua ultima fatica, con una casa stregata che si trasforma insieme ai suoi oggetti in una leggenda privata e in una patria dell'inconscio? O agli arabeschi tangerini di **Umberto Pasti**, in cui si incrociano note autobiografiche e storie di fantasmi, con incursioni nella saggistica erudita e nella cultura pop? O alle avventure picaresche tra *freaks* dal cuore d'oro e corpi imbalsamati inventate da **Francesco Pala** e **Ade Zeno** per esorcizzare i demoni dei totalitarismi novecenteschi? Un inciso a parte meritano infine gli omaggi di **Luca Scarlini** al genio letterario di Giovanni Papini (1881-1956) - con un accento focalizzato sul suo celebre trattato intorno alla natura del *Diavolo* e del male metafisico - e all'immensa Daphne du Maurier (1907-1989), regina anticonformista della narrativa inglese del XX secolo che ha precorso e percorso tutti i generi letterari, ispirando capolavori del cinema come *Rebecca - La prima moglie* di Alfred Hitchcock.

Eventi collegati

- Luca Scarlini e Marino Niola
- *Notte virgiliana*, con Luca Scarlini e la Compagnia della Lettura
- Franco Cardini e Marina Montesano con Elisabetta Moro
- Maria Giuseppina Muzzarelli e Marina Montesano
- Christelle Dabos con Alice Torreggiani
- Mona Awad con Giulia Cuter e Giulia Perona
- María Fernanda Ampuero con Giorgia Tolfo
- Michele Mari con Lorenzo Alunni
- Umberto Pasti con Elisabetta Bucciarelli
- Francesco Pala e Ade Zeno con Luca Scarlini
- Luca Scarlini: conferenza-spettacolo intorno a Daphne du Maurier

Eventi bambini

- Kotryna Zylė

Accenti

- Luca Scarlini
- Marino Niola
- Elisabetta Moro



LA LETTERATURA TRA SCENA E CRITICA

Nell'esperienza del lettore, la pagina scritta si trasforma in un teatro di visioni, in uno spettacolo dalle luci cangianti sul cui palcoscenico compaiono mondi e personaggi lontani e vicinissimi. Gli spettacoli che a Festivaletteratura 2024 porteranno la letteratura in scena sono accomunati da questo sguardo da lettori, che si perdono e si ritrovano nelle profondità di romanzi e racconti. Le drammaturgie di *Elogio della vita a rovescio* di **Daria Deflorian** e *Maternità* di **Chiara Lagani** - rappresentate al Festival nei teatri di Castiglione delle Stiviere e di Canneto sull'Oglio - emergono dalla lettura delle opere di Han Kang e di Sheila Heti, più che esserne delle semplici trasposizioni: dalla densa materia narrativa si accende una scrittura teatrale che evoca desideri, paure, memorie, immagini ritrovate nelle pagine dei libri. Tenendo una sorta di anteprima, Deflorian e Lagani racconteranno nello spazio degli *accenti* alla Tenda Sordello il percorso che, dall'incontro con i romanzi di Kang e Heti, le ha portate alla costruzione degli spettacoli.

Il programma di appuntamenti tra letteratura e teatro proseguirà con *I poeti selvaggi* di **Roberto Bolano**, in cui **Igor Esposito**, **Daniele Russo** e **Massimo Cordovani** proveranno a tracciare in parole e musica la mappa delle sterminate letture poetiche del grande autore cileno, così come affiorano dal vasto mare di racconti, romanzi, saggi, interviste che ci ha lasciato. Attraverso un *reading* musicale ispirato a *Un indovino mi disse*, **Peppe Servillo** ricorderà invece Tiziano Terzani a vent'anni dalla scomparsa.

Alla lettura scenica è affidata anche quest'anno la riscoperta di alcuni capolavori dimenticati della letteratura per il teatro. La terza stagione degli *Atti unici del Novecento* - curata da **Luca Scarlini** e portata sul palcoscenico del cinema Oberdan dagli allievi della **Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino** - si sposterà dall'Italia all'Europa e agli Stati Uniti, per far conoscere al pubblico del Festival *Insulti al pubblico* di Peter Handke, *Interno* di Maurice Maeterlinck, *Tre drammoletti* di Thomas Bernhard, *Il sogno americano* di Edward Albee, *Orfeo* di Jean Cocteau, opere brevi che si muovono tra la commedia, il dramma metafisico e il teatro dell'assurdo.

Una sorta di teatro anatomico del testo letterario è quello proposto da *La parte dei critici*. Il percorso condotto da **Vincenzo Latronico** vedrà impegnati **Sara Marzullo**, **Tim Parks**, **Fabrizio Maria Spinelli** e **Anna Vollmer** nel dissezionare alcuni classici contemporanei - rispettivamente Sally Rooney e Lilian Fishman, Umberto Eco, Emmanuel Carrère e Annie Ernaux, Elena Ferrante e Michela Murgia - per sottrarli alla ormai anestetizzata pratica della recensione e portarli a rispondere a ciò che chiediamo alla letteratura.

Due protagonisti della letteratura italiana del Novecento - Ottiero Ottieri e Paolo Volponi - si incontreranno idealmente, in occasione del centenario della loro nascita, nel dialogo tra **Giuseppe Lupo** e **Maria Pace Ottieri** dedicato al rapporto tra letteratura e fabbrica, mentre **Gigliola Foschi**, **Elio Grazioli** e **Gianfranco Marrone** - coordinati da **Annarosa Buttarelli** - si soffermeranno sull'attualità del pensiero e delle opere di Roland Barthes. **Luca Scarlini**, in una delle sue impareggiabili conferenze-spettacolo, celebrerà l'inquieto genio narrativo di Daphne Du Maurier, **Marco Belpoliti** dedicherà un accento a Giuliano Scabia, uno dei talenti più visionari e misconosciuti del teatro e della poesia italiana. A Maurice Sendak - illustratore e scrittore amato da intere generazioni di piccoli lettori - renderanno omaggio alla Casa del Mantegna **Sergio Ruzzier** e **Pino Costalunga**.

Un dittico di incontri rievocerà il felice soggiorno di Torquato Tasso alla corte di Vincenzo Gonzaga: passando per l'Appartamento della Rustica in Palazzo Ducale - dove molto probabilmente l'autore della *Gerusalemme Liberata* fu alloggiato - **Martina Dal Cengio**, **Matteo Residori** ed **Emilio Russo** cercheranno di restituire il vivace clima culturale a Mantova in quegli ultimi anni del Cinquecento; mentre alla Biblioteca Teresiana Dal Cengio e Russo ripercorreranno il tormentatissimo rapporto del Tasso con i suoi editori, partendo dalle cinquecentine che vi sono conservate. Sarà invece lo storico inglese **Peter Burke** a sottolineare l'enorme influenza sulla cultura europea dell'evo moderno di un altro protagonista del Cinquecento mantovano, Baldassare Castiglione.

Un *tour* nei luoghi in cui ha preso le mosse una delle più grandi imprese editoriali Italiane sarà quello condotto da **Luca Scarlini** a Ostiglia sulle tracce di Arnoldo Mondadori.

Passeggiando tra quel che resta delle tipografie dell'epoca e altre presenze mondadoriane, Scarlini ricostruirà le vicende della *Scolastica* - primo marchio editoriale di Mondadori - attraverso documenti d'epoca, visite a collezioni librerie e testimonianze di studiosi e ricercatori.

Appuntamento imperdibile per chi voglia indagare le ragioni profonde del fare letteratura resterà anche quest'anno il fuoco sacro della scrittura, il ciclo di appuntamenti condotto da **Christian Mascheroni** ed **Elsa Riccadonna** e che vedrà tra gli altri **Emanuela Anechoum**, **Ginevra Bompiani**, **Erri De Luca**, **Antonio Franchini**, **Vincenzo Latronico**, **Colum McCann**, **Tobias Wolff**, **Alejandro Zambra** ragionare di ispirazione e dintorni. Una vita attraverso i libri sarà quella raccontata da **Corrado Augias** a **Giorgio Zanchini**.

Eventi collegati

- Corrado Augias con Giorgio Zanchini
- Gigliola Foschi, Elio Grazioli, Gianfranco Marrone con Annarosa Buttarelli



Festivaletteratura

- Giuseppe Lupo e Maria Pace Ottieri con Matteo De Giuli
- Martina Dal Cengio, Matteo Residori ed Emilio Russo
- Peter Burke con Emilio Russo
- Luca Scarlini su Dafne Du Maurier

La parte dei critici

- Sara Marzullo con Vincenzo Latronico
- Fabrizio Maria Spinelli con Vincenzo Latronico
- Tim Parks con Vincenzo Latronico
- Anna Vollmer con Vincenzo Latronico

Eventi bambini

- Pino Costalunga e Sergio Ruzzier su Maurice Sendak

Spettacoli

- *Elogio della vita a rovescio* di Daria Deflorian
- *Maternità* di Chiara Lagani
- *Un indovino mi disse* con Peppe Servillo
- *I poeti selvaggi di Roberto Bolano* con Igor Esposito, Daniele Russo e Massimo Cordovani

Atti unici del Novecento a cura di Luca Scarlini con Nicolò Tomassini e gli allievi della Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino

- *Insulti al pubblico* di Peter Handke
- *Interno* di Maurice Maeterlinck
- *Tre dramoletti* di Thomas Bernhard
- *Il sogno americano* di Edward Albee
- *Orfeo* di Jean Cocteau

Percorsi

- Tour Mondadori con Luca Scarlini

Accenti

- Daria Deflorian
- Chiara Lagani
- Marco Belpoliti su Giuliano Scabia

Fuoco sacro

- Emanuela Anechoum
- Ginevra Bompiani
- Erri De Luca
- Antonio Franchini
- Vincenzo Latronico
- Colum McCann
- Tobias Wolff
- Alejandro Zambra

CORPI E SCRITTURE IBRIDE

Negli ultimi anni la letteratura tende sempre più spesso ad assumere forme ibride. Assistiamo di frequente – soprattutto da parte delle donne – a una produzione di opere che mescolano il *memoir*, il saggio e la finzione, in quello che sembra un tentativo di più larga condivisione di pensieri e vissuti. È una scrittura che parte dal corpo e dall'esperienza personale e che prova a riconoscersi nella storia e nelle molteplici geografie del contemporaneo.

Festivaletteratura ospiterà quest'anno due delle più grandi interpreti di questa scrittura fuori dai canoni e attraverso i generi, rispettivamente in dialogo con **Chiara Valerio** e **Claudia Durastanti**: l'inglese **Olivia Laing**, scrittrice e critica letteraria che nei suoi libri intreccia continuamente il racconto personale alle biografie di artisti, città, opere d'arte in una ricerca sempre improntata alla riflessione filosofica, e **Deborah Levy**, autrice di numerosi romanzi di successo e di un'autobiografia "in movimento", in cui i diversi momenti della vita si fanno scrittura per riaffermare precise scelte identitarie e il rifiuto di regole sociali oppressive, trasformandosi in un nitido manifesto artistico e politico. La strada del saggio autobiografico in cui si innestano letture, approfondimenti storici, riferimenti all'attualità è quella praticata anche dalla *blogger* e attivista femminista statunitense **Jessa Crispin**, che al Festival parlerà con **Giulia Siviero** di come liberarsi dal patriarcato che permea le nostre società e le nostre culture.

Giorgia Tolfo, ricercatrice che ha fatto delle relazioni tra corpo e letteratura uno dei suoi principali campi d'indagine, chiamerà a confrontarsi sul tema dell'ibridazione della scrittura tra verità storica, ricostruzione immaginaria, posizionamento personale **Carolina Bandinelli**, **Maria Grazia Calandrone** e **Claudia Durastanti**, scrittrici dai continui sconfinamenti tra *autofiction*, ricerca sociale e antropologica, ricostruzione di fatti di cronaca, critica letteraria, prosa poetica.

Il corpo è perno delle storie e motore della scrittura per moltissime delle narratrici presenti quest'anno al Festival: ci sono corpi che portano memoria dell'amore e della violenza – come nell'ecuadoregna **Maria Fernanda Ampuero** – o che ricercano spasmodicamente la bellezza o il riconoscimento degli altri – come nelle favole nere della canadese **Mona Awad** – corpi che sembrano tradirci o punirci – come in **Benedetta Fallucchi**, **Beatrice Galluzzi** e **Greta Olivo** – e corpi che ci sconcertano generando nuova vita, come racconteranno l'autrice chassidica **Goldie Goldbloom** e lo spettacolo *Maternità di* e con **Chiara Lagani**, tratto dal romanzo di Sheila Heti.

Intorno ai modelli maschili e femminili che condizionano e hanno condizionato comportamenti, relazioni, gerarchie e immaginari nelle società si muoveranno il dialogo tra **Francesca Manfredi** e **Sara Marzullo** e l'incontro sui lavori di inchiesta sociale condotti negli anni Sessanta dalla giornalista Gabriella Parca, riletti al Festival da **Carolina Bandinelli** e **Davide Coppo** insieme a **Giulia Cuter**. Un percorso tra i libri che hanno ispirato le pratiche femministe negli ultimi decenni sarà condotto da **Giulia Siviero** nell'ambito delle *collane*, mentre **Giulia Muscatelli** e **Margherita Vicario** metteranno a confronto le proprie idee sull'essere donne e artiste, sull'impegno civile e sui sentimenti con quelle delle giovani e delle giovanissime che leggono i loro libri e ascoltano le loro canzoni.

Eventi collegati

- Olivia Laing con Chiara Valerio
- Deborah Levy con Claudia Durastanti
- Jessa Crispin con Giulia Siviero
- Carolina Bandinelli e Giorgia Tolfo
- Maria Grazia Calandrone, Claudia Durastanti e Giorgia Tolfo
- Maria Fernanda Ampuero
- Mona Awad con Giulia Cuter e Giulia Perona
- Goldie Goldbloom con Lella Costa
- Benedetta Fallucchi e Beatrice Galluzzi con Giulia Muscatelli
- Greta Olivo e Alec Trenta
- Francesca Manfredi e Sara Marzullo con Giulia Muscatelli
- Carolina Bandinelli e Davide Coppo con Giulia Cuter su Gabriella Parca
- Giulia Muscatelli e Margherita Vicario con Giulia Cavaliere

Spettacoli

- *Maternità di* e con Chiara Lagani



Festivaletteratura

Collane

- Giulia Siviero



LA GUERRA INFINITA

Festivaletteratura non si è voluto sottrarre alla riflessione su un presente purtroppo segnato da conflitti epocali, e ha coinvolto voci provenienti dalla letteratura, dal giornalismo, dalla storia e dal diritto internazionale in una serie di incontri il cui intento sarà quello di allargare la prospettiva – storica, politica, sociale, umana – per comprenderne meglio le cause, sbrogliare la matassa degli eventi e cercare di restituire voce e umanità alle vittime.

La guerra a Gaza e più in generale il conflitto arabo-israeliano saranno al centro di due incontri importanti. Il primo vedrà protagonisti la giornalista **Paola Caridi** e il *Premio Pulitzer* **Nathan Thrall**, che nel premiato *Un giorno nella vita di Abed Salama* ha realizzato un intimo, profondamente umano resoconto di cosa sia la vita – e la morte – nella Cisgiordania occupata. Il secondo sarà il dialogo, moderato dal giornalista **Christian Elia**, tra lo storico **Lorenzo Kamel** e **Francesca Albanese**, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, in cui si cercherà di ricostruire la tormentata catena di eventi storici che ha portato all'attuale conflitto a Gaza e di analizzare il conflitto in corso sotto il profilo del diritto internazionale.

Diversi incontri saranno dedicati proprio al racconto dei conflitti, indagando il senso di responsabilità, i dilemmi etici e i rischi a cui deve far fronte chi scrive da un teatro di guerra, chi porta il proprio corpo vicino all'orrore per raccontarlo. Ne parleremo insieme a due grandi voci letterarie, che tra *fiction* e *non-fiction* hanno spesso trovato la propria cifra. Il primo è **Sorj Chalandon**, tra i più grandi scrittori francesi, nonché giornalista di guerra, che per oltre 40 anni ha raccontato per *Libération* i conflitti in Libano, Iran, Iraq, Somalia e Afghanistan. Il secondo è **Colum McCann**, che in dialogo con **Francesca Mannocchi** racconterà una vicenda umana, legata a doppio filo ai conflitti in Medio Oriente: quella di Diane Foley, madre del giornalista americano Jim Foley, decapitato in Siria nel 2014, e del suo incontro, avvenuto nel 2021 con Alexandra Kotey, membro del comando dell'ISIS che uccise suo figlio.

Ci si occuperà anche della guerra in Ucraina, in un momento in cui, dopo due anni di conflitto, è sempre più concreto il rischio dell'assuefazione e il pericolo di fare abitudine all'orrore. Con le loro fotografie e i loro racconti il reporter **Lorenzo Tondo** e il fotogiornalista **Alessio Mamo**, intervistati dalla giornalista **Veronica Fernandes**, cercheranno di riportare alla nostra attenzione non tanto – o non solo – ciò che non conosciamo di quel conflitto, ma, al contrario, quello che è già sotto i nostri occhi e che, paradossalmente, rischia di non essere più visto.

Eventi collegati

- Nathan Thrall con Paola Caridi
- Lorenzo Kamel e Francesca Albanese con Christian Elia
- Sorj Chalandon e Lorenzo Tondo
- Colum McCann con Francesca Mannocchi
- Lorenzo Tondo e Alessio Mamo con Veronica Fernandes



TECNOLOGIE E INTELLIGENZE

Gli ultimi due anni hanno visto l'esplosione, anche nel dibattito pubblico, delle Intelligenze artificiali generative. Fin dagli albori dell'informatica abbiamo immaginato i *computer* soltanto come apparecchi utili a realizzare certi lavori - più velocemente e in modo più preciso di quanto avremmo fatto noi - ma eseguendo solo ed esclusivamente gli ordini impartiti da esseri umani (in sostanza, il programmatore e l'utente).

Per la prima volta la tecnologia sembra essere in grado di *creare*, e di farlo potenzialmente in modo indipendente da noi, una prerogativa che avevamo sempre immaginato come esclusiva dell'essere umano. E la cosa solleva inevitabilmente domande: che cos'è l'intelligenza? E la creatività? Che cosa è saggio appaltare alle intelligenze artificiali? Come questo cambierà - sta già cambiando - la nostra capacità di capire il mondo e la realtà?

Al tema dell'Intelligenza Artificiale Festivaletteratura dedicherà un dibattito *Oxford Style*, il formato più volte sperimentato in passato e che, in estrema sintesi, prevede una domanda specifica su un tema e due squadre - composte da due persone ciascuna - che argomentano a turno per il sì o per il no, per cercare di portare il pubblico sulle proprie posizioni. In questa occasione la domanda su cui si articolerà il dibattito sarà "*L'Intelligenza Artificiale migliorerà le nostre società?*". Non una domanda alla quale sia semplice rispondere in modo netto, con un sì o con un no netti, ma che servirà a **Marco Filoni** e **Teresa Numerico** da una parte, e **Paolo Bottazzini** ed **Emanuele Arielli** dall'altra, per far emergere rischi e potenzialità di una tecnologia sempre più pervasiva nelle nostre vite.

Della possibilità o impossibilità che in un futuro forse nemmeno troppo lontano ci ritroviamo a leggere romanzi scritti da intelligenze artificiali discuteranno due autori, che si sono a lungo interessati al rapporto tra letteratura e tecnologia, **Chiara Valerio** e **Marco Malvaldi**, in un incontro moderato da **Marco Filoni**.

Altre occasioni di approfondimento una serie di *lavagne*, le lezioni *en plein air* che si svolgono in Piazza Mantegna, dedicate appunto al tema dell'Intelligenza Artificiale in cui **Paolo Bottazzini**, **Teresa Numerico** e **Francesco Varanini** cercheranno di rendere accessibile al pubblico i fondamenti, paradigmi e dibattiti centrali intorno a questa tecnologia.

La tecnologia ci condiziona in modi di cui non sempre siamo del tutto consapevoli. Il *game designer* britannico **Adrian Hon** mostrerà come la *gamification* - l'uso di sistemi con punti, livelli, sfide e ricompense, meccanismi tipici dei videogiochi - si trovi sempre più spesso in contesti non ludici come il lavoro, l'istruzione, il *fitness* e il *marketing*, con implicazioni tutt'altro che rassicuranti. In un secondo incontro dal sapore fantascientifico, Hon proverà invece a immaginare una società di fine ventunesimo secolo attraverso cento nuovi oggetti tecnologici che saranno (o potranno essere) inventati. Sulla pervasività degli schermi nelle nostre vite e sulla loro influenza sulla percezione del reale e sul nostro stare nel mondo si interrogherà invece il filosofo **Mauro Carbone** insieme al critico d'arte **Elio Grazioli** e allo studioso di estetica **Raoul Kirchmayr**.

La nostra capacità di comprendere la realtà e di conoscere il mondo sarà al centro di tre incontri da punti di vista assai diversi. Nel ricordo di Piero Angela, il divulgatore scientifico **Massimo Polidoro** e la scrittrice e astrofisica **Licia Troisi**, insieme alla giornalista **Silvia Bencivelli**, parleranno della meraviglia che proviamo di fronte all'universo, del desiderio di capirne i misteri e della gioia di riuscirci. Lo storico britannico **Peter Burke** affronterà invece la questione dal lato esattamente opposto tracciando una storia dell'ignoranza nelle sue diverse forme - quella rivendicata, quella combattuta, quella consapevole e quella inconsapevole di sé -, mentre **Edoardo Camurri** e **Valentina Tanni** accompagneranno il pubblico in un viaggio di andata e ritorno nel concetto stesso di realtà.

Eventi correlati

- Marco Malvaldi e Chiara Valerio con Marco Filoni
- Adrian Hon con Luca Alemanni
- Massimo Polidoro e Licia Troisi con Silvia Bencivelli
- Edoardo Camurri e Valentina Tanni
- Peter Burke con Massimo Polidoro
- Adrian Hon
- Dibattito Oxford Style

Lavagne

- Paolo Bottazzini
- Teresa Numerico
- Francesco Varanini

VALLETTA VA LETTA! E ALTRI FUMETTI

Il 12 aprile Festivaletteratura ha lanciato ufficialmente *Valletta va letta!*, un'eccezionale campagna di raccolta storie all'interno del quartiere di Valletta Valsecchi. Bambini e anziani, residenti "storici" e famiglie arrivate da poco, persone di diversa origine e provenienza, ogni abitante è stato invitato a raccontare un episodio della propria vita, un momento in cui - in un punto preciso del quartiere - è capitato loro qualcosa di bello, importante, inatteso: dai primi baci alle cadute in bicicletta, dai rigori sbagliati al ricordo di persone o luoghi che non ci sono più.

Lo scopo è di creare una storia di Valletta a più voci, un romanzo collettivo, una narrazione che è di tutti perché tutti ne fanno parte e che ha l'ambizione di trasformarsi in un grande libro a fumetti. E proprio nei giorni di Festivaletteratura la Scuola Primaria don Mazzolari di Valletta Valsecchi si trasformerà in un *atelier* editoriale che vedrà impegnati alcuni dei più affermati fumettisti italiani - **Eliana Albertini, Alessandro Baronciani, Guido Brualdi, Grazia La Padula, Giulio Macaione, Elisa Macellari e Miguel Vila** - a "mettere in tavola" con disegni e nuvole le storie raccolte in queste settimane. L'*atelier* sarà aperto per tutti i cinque giorni della manifestazione, dando l'occasione a tutto il pubblico del Festival di vedere dal vivo come si lavora alla creazione di un albo a fumetti, come si sceneggia una storia, come viene curata ogni singola vignetta. Una volta finite, le singole storie verranno unite tra loro per formare un unico libro, che verrà distribuito nella giornata di domenica. Nell'*atelier* della scuola Mazzolari alcuni dei fumettisti presenti terranno alcune "classi aperte" tra disegno e osservazione del paesaggio urbano, narrazione e costruzione di mappe concettuali. **Miguel Vila** spiegherà come fare delle architetture urbane le vere protagoniste delle proprie storie, mentre **Alessandro Baronciani** condurrà un laboratorio su come far circolare una storia a fumetti, dall'autoproduzione alla stampa indipendente. Legato alle storie è il filo che **Guido Brualdi** insegnerà a tirare per tenerle insieme, mentre **Grazia La Padula** terrà un *live-painting* per celebrare le meraviglie dell'acquerello. Fuori da Valletta, alla Casa del Mantegna, **Eliana Albertini** si impegnerà in un incontro tra *workshop* lettura a fumetti dedicato ai piccolissimi. Trasferendosi dalla scuola al centro città, la brigata di fumettisti di *Valletta va letta!* verrà coinvolta in incontri e confronti con scrittori e non solo. **Alessandro Baronciani** sarà vittima di una delle impertinenti interviste dei ragazzi di *blurandevù*, **Elisa Macellari** e **Guido Brualdi** si alterneranno sul palco degli *accenti* alla Tenda Sordello per parlare dei loro più recenti libri a fumetti e non solo, mentre **Miguel Vila** e **Giulio Macaione** cercheranno le proprie affinità letterarie e immaginifiche rispettivamente con **Giorgio Vasta** e **Greta Olivo**. Attesissimo ritorno è infine quello di **Zerocalcare**, quest'anno in coppia con **Sabrina Efionayi**, per parlare di padri distanti o incombenti, passati da ricostruire, futuri da tentare.

Eventi collegati

- Zerocalcare e Sabrina Efionay
- Miguel Vila e Giorgio Vasta
- Giulio Macaione e Greta Olivo

Blurandevù

- Alessandro Baronciani

Accenti

- Elisa Macellari
- Guido Brualdi

Classi aperte

- Eliana Albertini
- Alessandro Baronciani
- Guido Brualdi
- Grazia La Padula
- Miguel Vila

Spazi permanenti

- atelier di *Valletta va letta!*

VERITÀ IN GIALLO

Avidità e raggiri, rapine e segreti di famiglia, conflitti senza quartiere e vicende malavitose sono ingredienti perfetti per riempire le pagine della *nera*, o per cucire la trama di un poliziesco d'annata. Ed è proprio a partire dal rapporto sempre più ravvicinato tra realtà e finzione, ormai talmente simbiotico da far sì che la cronaca dei fatti anticipi, e talvolta superi l'immaginazione narrativa, che guarda il giallo a Festivaletteratura 2024.

Non è un caso che gli ospiti di uno degli incontri più attesi della prossima edizione – la giornalista e conduttrice televisiva **Francesca Fagnani** e lo scrittore e giornalista **Gigi Riva** – affrontino nei loro ultimi lavori inchieste giudiziarie ambientate nella Roma dell'alta società e in quella della criminalità organizzata: vicende come l'omicidio dell'ultras Fabrizio "Diabolik" Piscitelli o come la truffa epocale del "broker dei vip" Massimo Bochicchio sembrano strappate dalle pagine di un romanzo, e invece affondano le proprie radici nella quotidianità di un'Italia in cui denaro e potere, frodi e sopraffazioni sembrano gli unici valori ancora in grado di contendersi l'anima di una nazione. Anche autori di avvincenti *noir* come lo svizzero **Joël Dicker** – che con i suoi libri ha conosciuto decine di traduzioni e migliaia di lettori in tutto il pianeta –, o il napoletano **Maurizio de Giovanni** – alle prese con un nuovo caso della popolarissima saga dei *Bastardi di Pizzofalcone* da cui parte il suo dialogo con **Luigi Caracciolo** – hanno costruito le proprie narrazioni scandagliando i risvolti più imprevedibili ma anche diabolicamente umani del crimine.

E cosa dire di personaggi su carta lontani anni luce dalle aule di tribunale eppure catapultati loro malgrado, come talvolta capita nella vita reale, in quel labirinto di indizi, illazioni, errori fatali e false piste che caratterizza ogni scena del delitto? **Marco Malvaldi** e **Samantha Bruzzone** si sono cimentati a più riprese nelle indagini condotte accidentalmente da ragazzi investigatori e casalinghe con il fiuto di un Poirot: insieme a **Chiara Galeazzi**, i due parleranno di situazioni che sembrano ormai perse, con protagoniste femminili capaci di risollevarsi con tenacia, ironia e... superpoteri! Non sarà da meno anche l'attesissimo incontro tra la veterana del giallo **Alessia Gazzola** e la neofita della narrativa *crime* **Licia Troisi**, le quali, incalzate dalle domande di **Elsa Riccadonna**, parleranno di altrettante indagatrici per caso, strappate dalle ribalte della moda o dalle osservazioni astronomiche e, forse per questo, capaci di scorgere tracce che gli altri non vedono.

Del resto, giallo vuol dire anche metodo scientifico e intriganti deduzioni, come ci insegnano i dioscuri Edgar Allan Poe e Arthur Conan Doyle e come ricordano ai giovani lettori **Silvia Bencivelli**, guidandoli in un racconto a metà strada tra medicina e caccia al tesoro, e **Massimo Polidoro**, in un gioco che unisce enigmi apparentemente insolubili e fiuto da Sherlock Holmes.

Eventi collegati

- Francesca Fagnani e Gigi Riva con Luigi Caracciolo
- Joël Dicker
- Maurizio de Giovanni con Luigi Caracciolo
- Samantha Bruzzone e Marco Malvaldi con Chiara Galeazzi
- Alessia Gazzola e Licia Troisi con Elsa Riccadonna

Eventi bambini

- Silvia Bencivelli
- Massimo Polidoro



LE STANZE DELLA POESIA

Tra i fasti dei Gonzaga e i più sobri ma non meno incisivi itinerari nella poesia dei nostri giorni, la parola poetica risuona ancora una volta nelle stanze e nelle piazze del Festival: è una presenza forte, costante, a volte sussurrata, a volte gridata, che attraversa incontri, omaggi e *recital* sonori.

Si parte naturalmente da **Carol Ann Duffy**, autrice che dalla seconda metà degli anni Ottanta - soprattutto dopo l'uscita dal poema *Standing Female Nude* - è divenuta una delle voci poetiche più significative della Gran Bretagna. A **Silvia Righi** spetterà il compito di incontrare la prima donna scozzese investita della carica di *Poeta Laureato* grazie ai suoi versi cristallini, segnati da un graffiante umorismo e incentrati su amori omosessuali, scene d'infanzia e adolescenza, *outsider* della società che reclamano un posto speciale nel cuore di lettrici e lettori di ogni età.

Del potere rituale della parola e della sua forza evocativa si servirà invece **Mariangela Gualtieri** nel suo *recital* in solo presso la Basilica Palatina di Santa Barbara; una sorta di orazione laica in cui una delle esponenti di punta della poesia italiana contemporanea darà voce alle asprezze e al perpetuo guerreggiare dell'umanità.

Su questa incessante ricerca di un rapporto diretto, quasi mistico tra parola e realtà, verterà anche l'intervista di **Alessandro Zaccuri** a **José Tolentino Mendonça**, poeta tra i più influenti nella letteratura contemporanea di lingua portoghese. Una parola che dà voce a presenze fantasmatiche, magiche e quotidiane insieme, superstiti in un futuro indefinito, è invece quella di **Ida Travi**, che al Festival ripercorrerà con Mariangela Gualtieri la sua saga poetica dei Tolki. E neppure mancheranno dialoghi a più voci sulle forme e le articolazioni dello scrivere poesia oggi, in particolare l'incontro con protagonisti **Alessandro Baldacci** e **Vincenzo Frungillo**, autori di due poemetti in cui Storia e fantascienza, presenze aliene, corpi dopati e utopie socialiste rivivono pienamente in virtù della grazia formale di due grandi talenti della poesia italiana.

Il Cinema Oberdan farà da sfondo a una delle più originali esplorazioni letterarie della prossima edizione: per tre sere, da giovedì a sabato, il drammaturgo **Igor Esposito**, accompagnato dal musicista **Massimo Cordovani** e dall'attore **Daniele Russo**, metterà in scena *I poeti selvaggi di Roberto Bolaño*, un progetto che a partire dai capolavori in prosa e in versi, dai saggi e dalle interviste dello scrittore cileno ricostruirà il suo grande amore per la poesia e per alcuni poeti suoi contemporanei: dal messicano Mario Santiago - cofondatore negli anni Settanta con lo stesso Bolaño, a Città del Messico, del movimento poetico denominato *Infrarealismo* - a Jorge Tellier e Alfonso Alcalde, due giganti della poesia cilena ingiustamente dimenticati e tuttora inediti in Italia.

Ulteriori momenti per leggere capitoli fondamentali della letteratura poetica del XX secolo si snoderanno infine tra Palazzo Te e Palazzo San Sebastiano, con la storica dell'arte e curatrice **Annie Cohen-Solal** e il critico d'arte e divulgatore **Jacopo Veneziani** che in due distinti appuntamenti, braccando il genio apolide di Pablo Picasso, condurranno il pubblico del Festival (e della mostra *Picasso a Palazzo Te. Poesia e salvezza*) nella Parigi di inizio Novecento e nell'opera dei massimi rappresentanti delle avanguardie poetiche del tempo (Max Jacob, Guillaume Apollinaire, Pierre Reverdy, Louis Aragon, Paul Éluard). E sempre a proposito di omaggi, la recente traduzione italiana del carteggio tra Wistawa Szymborska e Kornel Filipowicz, straordinaria testimonianza di un amore durato per oltre vent'anni, consentirà alla curatrice del volume **Giulia Olga Fasoli** e a **Maria Grazia Calandrone**, scrittrice e grande appassionata dell'opera di Szymborska, di ritornare sull'opera e la figura della grande poetessa polacca, *premio Nobel per la Letteratura* 1996.

Eventi collegati

- Carol Ann Duffy con Silvia Righi
- Mariangela Gualtieri
- Ida Travi con Mariangela Gualtieri
- José Tolentino Mendonça con Alessandro Zaccuri
- Alessandro Baldacci e Vincenzo Frungillo con Silvia Righi
- Igor Esposito, Massimo Cordovani, Daniele Russo *I poeti selvaggi di Roberto Bolaño*
- Annie Cohen-Solal
- Jacopo Veneziani
- Giulia Olga Fasoli e Maria Grazia Calandrone

RIABITARE LE CASE (E LE CITTÀ)

Anche abitare stanca, si potrebbe dire al giorno d'oggi parafrasando Cesare Pavese, soprattutto quando luoghi privati tradizionalmente associati a un senso di conforto, benessere e appartenenza come la propria casa, o spazi pubblici eretti per divenire vere e proprie fucine di cittadinanza attiva, vengono via via traditi nella loro funzione privilegiando progettazioni sempre più impersonali, gentrificate e compromesse dai più gretti interessi economici.

Per sottolineare quanto l'abitare sia più che mai un fatto politico, legato a precise scelte strategiche e a specifiche visioni della società, il programma del 2024 si arricchisce di festosi ripensamenti di interi quartieri all'insegna dell'inventiva dei più piccoli (*vedi il progetto *di qua /di là* nella scheda *Nei territori dei bambini*), ma anche degli interventi di architetti, *designer* e urbanisti che provano a rilanciare altrettante idee di spazio domestico e spazio urbano.

Il tema della casa e della fitta rete di relazioni che la attraversa sarà centrale nella conversazione aperta tra **Giordana Ferri** e **Gaia Redaelli**, rispettivamente protagoniste di *Fondazione Housing Sociale* a Milano e del recupero abitativo dei Patii a Cordoba, esperienze virtuose volte a risolvere l'annoso e sempre più trasversale problema abitativo che tocca miriadi di tessuti urbani del pianeta; ma animerà anche il confronto tra i docenti di architettura **Massimo Bricocoli** e **Marco Peverini**, che nei loro studi suggeriscono una via alternativa alla vendita per valorizzare il patrimonio di edilizia pubblica e popolare. D'altronde è proprio partendo dalle situazioni di svantaggio economico e sociale, come anche dalle necessità sempre più pressante di un'accessibilità diffusa, che architettura e urbanistica innescano la creazione e il perfezionamento di contesti abitativi capaci di rafforzare il senso di comunità. L'insegnamento di **Carlos Moreno**, in dialogo al Festival con **Luca Molinari**, è particolarmente emblematico: l'urbanista franco-colombiano ha infatti teorizzato, con la sua "città dei 15 minuti", l'idea - oggi ripresa da miriadi di amministrazioni locali - che le metropoli del futuro possano davvero contribuire al miglioramento della vita quotidiana delle persone e alla crescita di una cultura democratica sono incrementando l'accessibilità dei servizi base e riducendo i tempi per raggiungerli.

Si tratta insomma di ribadire la centralità del progetto come generatore di relazioni solidali, oltre che di bellezza e funzionalità, ed è a questa sfida che guardano ad esempio le creazioni di **Mario Botta**, progettista ticinese che in decenni di attività ha esplorato tutte le possibilità dell'abitare mantenendo un equilibrio tra modernità e tradizione, paesaggio e qualità costruttiva; come pure le opere di **Raul Pantaleo**, sempre improntate dalla convinzione che un'architettura sostenibile e socialmente equa sia la via del futuro, anche passando per il racconto in prima persona di navi di soccorso come *Life Support of Emergency*, spazi precari dell'oggi da cui parte il confronto tra l'architetto milanese e il giornalista **Luca Misculin**.

E a chi vuole tornare alla radicalità del progetto, interpretandolo come strumento di rottura delle regole consolidate e come antidoto all'alienazione, **Francesco Faccin** proporrà delle zattere, utili anche - perché no? - per fuggire da città mal progettate. Per ritrovare senso negli spazi urbani in molti casi forse basta uno sguardo rigenerativo, che sappia ritrovare senso e restituire relazione: al Festival ci proverà **Monica Guerra**, con un percorso in dialogo tra vicoli e piazze nascoste del centro storico di Mantova.

Un'osservazione sistematica e ad ampio raggio del nostro territorio ci restituisce del resto una realtà di costruzioni e insediamenti più discontinua e frammentaria, in una relazione tutt'altro che pacificata con l'elemento naturale. **Silvia Camporesi**, che ha condotto negli ultimi anni una mappatura del paesaggio italiano attraverso numerose campagne fotografiche, proverà a dare conto - in dialogo con **Marco Belpoliti** - di questa condizione di "non finito" di molti luoghi laterali, che a volte sconfinano nella meraviglia. La ricostruzione di ambienti urbani tra fantasia e memoria è al centro della ricerca artistica e fotografica di **Paolo Ventura**, che al Festival incontrerà **Gigliola Foschi**.

Eventi collegati

- Giordana Ferri e Gaia Redaelli
- Massimo Bricocoli e Marco Peverini
- Carlos Moreno con Luca Molinari
- Mario Botta con Luca Molinari
- Francesco Faccin
- Silvia Camporesi con Marco Belpoliti
- Paolo Ventura con Gigliola Foschi

Eventi bambini



Festivaletteratura

- Raul Pantaleo con Luca Misculin

di qua/di là

- Chiara Carminati
- Sabrina Efonayi
- Marilena Umuhoza Delli
- Christian Elia
- Fabrizio Gabrielli
- Elisa Lauzana e Irene Lazzarin
- Enrico Malatesta
- Tommaso Melilli
- Morena Pedriali Errani
- Giusi Quarenghi

con il coordinamento dei Ludosofici e del Collettivo Lan-de-sì

Lavagne

- Luca Molinari

Percorsi

- Monica Guerra

LEGGERE DI GUSTO

Nella proliferazione ormai incontrollata di siti, profili, riviste e pubblicazioni di cucina, Festivaletteratura compone quest'anno un proprio *menu di incontri*, cercando di leggere e interpretare gli stili alimentari contemporanei, i tratti più singolari della tradizione culinaria italiana, la cucina come spazio creativo e d'invenzione letteraria, gli aspetti più oscuri del mercato del cibo.

Sarà lo *chef* **Tommaso Melilli**, sostenuto da **Samantha Bruzzone** e **Marco Malvaldi**, ad aprire idealmente al pubblico del Festival le porte della propria cucina per cercare di trasmetterne l'atmosfera e il delicato equilibrio di lavoro che porta alla composizione di ogni singolo piatto. Sempre Melilli, nello spazio degli *accenti*, proverà con **Saif ur Rehman Raja** a scandagliare le implicazioni emotive e sentimentali delle pratiche culinarie. A **Maurizio De Giovanni** - accompagnato da **Elisabetta Moro**, esperta di tradizioni alimentari del Mediterraneo - spetterà il compito di far scoprire il gusto letterario della cucina napoletana; mentre lo storico dell'alimentazione **Massimo Montanari** dimostrerà la predilezione tutta italiana per l'amaro, sapore guida di molti dei nostri piatti. Su teorie e principi che guidano oggi le scelte e i comportamenti a tavola di un numero sempre più crescente di persone si soffermerà la giornalista e scrittrice gastronomica **Anna Prandoni**, sottolineando storture, isterie e fanatismi; mentre una riflessione più critica sui consumi alimentari occidentali e sulle loro implicazioni sociali sarà portata da **Carlos Manuel Gasparotto**, autore di alcune campagne fotografiche condotte tra i braccianti che lavorano nelle campagne del Centro e Sud America, e dal giornalista **Angelo Mastrandrea**.

Eventi collegati

- Tommaso Melilli con Samantha Bruzzone e Marco Malvaldi
- Anna Prandoni
- Massimo Montanari con Anna Prandoni
- Maurizio De Giovanni con Elisabetta Moro
- Carlos Manuel Gasparotto e Angelo Mastrandrea con Nicolò Porcelluzzi

Accenti

- Tommaso Melilli e Saif ur Rehman Raja

RACCONTI A BORDOCAMPO (E SULLE CIME)

Lo sport è un tema ricorrente nella letteratura, ma quest'anno il Festival porta fisicamente i letterati nei luoghi dello sport. Tre autori presenti al Festival ci sveleranno i segreti di uno sport che hanno a lungo frequentato, anche ad alti livelli. Nel nuovo centro sportivo del PalaUsvardi, atleti e atlete di tre società sportive mantovane, come in una sorta di *tableau vivant*, illustreranno con la concretezza dei loro gesti le parole dei tre autori. La scrittrice e critica letteraria **Olga Campofreda**, con un passato di agonismo nella scherma e un presente nello staff tecnico della nazionale inglese *Under 20*, ci accompagnerà alla scoperta delle sottigliezze di questo sport antico e affascinante, spesso oscuro ai profani; lo scrittore **Antonio Franchini** ci spiegherà ciò che ha imparato in una vita di frequentazione delle palestre di pugilato: ovvero che il combattimento non è solo "corpo" e la letteratura non è solo "spirito", perché entrambi sono un continuo, appassionato scontro con il proprio limite; mentre **Andrea Rinaldo**, tra i più importanti esperti di idraulica al mondo, nonché ex-azzurro di *rugby* e tre volte campione d'Italia con il Petrarca Padova, svelerà cosa rende così speciale lo sport della palla ovale.

Lo sport è tecnica e disciplina, forza e grazia, ma in certi luoghi lo sport può trascendere sé stesso e diventare qualcosa di simile a una fede, a una cultura. A Festivaletteratura **Federico Buffa** racconterà, insieme al sodale **Fabrizio Gabrielli**, quella inesauribile fucina di storie che è il *fútbol* argentino, quello giocato dai Messi e Maradona e quello amato dai tifosi alla *Bombonera* di Buenos Aires o in sperduti campi delle sterminate province argentine.

L'agonismo lo lasceremo a bordocampo per salire - con tutt'altro spirito - in montagna, il luogo dove la sfida con sé stessi prende forme più intime, metafisiche e rarefatte come l'aria in altura, e la competizione lascia posto a un senso di comunione con la natura che rinsalda i vincoli di amicizia con chi lassù è salito insieme a noi. In cima ci accompagnerà **Erri De Luca** per raccontare un'amicizia che ha avuto la montagna come palcoscenico, quella con la guida alpina Diego Zanesco, morto nell'estate del 2023 scalando la Tofana di Rozes.

Ciclo eventi raccontati a bordocampo

- Olga Campofreda - scherma
- Antonio Franchini - pugilato
- Andrea Rinaldo - rugby

Altri eventi collegati

- Federico Buffa e Fabrizio Gabrielli
- Erri De Luca